BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Anno VII - N. 2018 - Lire 25 Sabato 23 maggio 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

I NEGOZIATI IN COREA E PER L'AUSTRIA elementi indicativi delle intenzioni russe

Washington non condivide del tutto l'ottimismo degli alleati circa un incontro con Malenkov e si aspetta, prima della conferenza, prove concrete di buona volontà - Anche Bohlen presente ai colloqui tripartiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

Le prospettive per la conferenza a tre delle Bermude non hanno subito alcuna evoluzione, nè in peggio nè in meglio, durante le ultime 24 ore. Le fonti ufficiose americane continuano a mantenersi sulla posizione che la conferenza a tre non significa automaticamente il preludio di una conferenza a quattro, con Malenkov presente, sempre che il Cremlino rinunci alla idea che la conferenza dovrebbe essere a cinque. Qualche osservatore pensa che avendo i giornali sovietici citato la interpretazione di Mayer sulla caratteristica preparatoria di una conferenza a quattro, tali giornali abbiani riflesso un favorevole atteggiamento del Cremlino verso una riunione a quattro. Ma per la maggioranza degli osservatori il semplice fatto che la stampa di Mosca abbia dato la preferenza alla interpretazione di Parigi piuttosto che a quella di Washington non è ancora base sufficiente per ritenere che la Russia abbia rinunciato o sia sulla strada per rinunciare alla sua idea che la conferenza deve essere a cinque.

Maggiore enfasi viene posta oggi su due fatti che pur non essendo direttamente collegati con la conferenza a tre, giocheranno un ruolo essenziale nei risultati della stessa: si tratta delle discussioni per il Trattato con l'Austria che si inizieranno fra giorni a Londra e quelle per l'armistizio in Corea. E' evidente a tutti che se nei venticinque giorni che ci separano dalla riunione delle Bermude, si riuscisse a compiere qualche deciso passo avanti su uno dei due problemi tenuti dalla Russia ad un punto morto da anni, le obiezioni, riserve o dubbi americani verso un dialogo diretto e quadrangolare con Mosca, si ridurrebbero fortemente o addirittura si eliminirebbero. Nel caso opposto le obiezioni ed i dubbi si rafforzerebbero.

Però è del tutto possibile che o per l'Austria o per la Corea o per entrambe ci sia una via di mezzo: cioè nè soluzione como l'Occidente desiderà nè continuazione dell'atteggiamento di intransigenza e di pressione finora tenuto dalla Russia. La conferenza per l'Austria si inizia la settimana prossima. I negoziati per l'armistizio saranno ripresi lunedì. Per la seconda cetà di giugno, data in cui si incontreranno gli occidentali (si parla del 17 giugno come inizio del colloquio) qualche cosa si dovrebbe sapere sulla piega che prenderanno le cose a Londra ed a Panmunjon.

Intanto a Washington ha cominciato a circolare una di quelle definizioni sintetiche dell'atteggiamento americano che, se sono giornalisticamente eccellenti, non sono altrettanto buone diplomaticamente. La frase è questa: «Niente unconditional conference — conferenza senza condizioni» con Malenkov, come vorrebbe Churchill. Non si sa bene chi la abbia coniata, ma è da sperare che essa non riproduca la mentalità è non si applichi con la stessa rigidità con la quale ha applicato lo «Unconditional surrender» di Roosevelt durante la guerra.

Il medesimo concetto di prudenza è stato espresso oggi anche dal Segretario di Stato Foster Dulles nelle dichiarazioni fatte a Nuova Delhi durante una sosta del suo viaggio in Oriente. «Dubito che risultati importanti — ha detto — possano essere ottenuti oggi come oggi ad una conferenza con i capi sovietici, fino a quando la Russia e i suoi alleati comunisti continueranno a tenere viva la guerra in Corea e nel Laos e fino a quando essi si rifiutano di restaurare la libertà in Austria».

Dulles ha poi confermato che gli Stati Uniti appoggiano la pacifica evoluzione dei popoli d'Asia sud-orientale verso l'autogoverno ed ha ricordato a tale proposito l'esperienza della Corea del Sud la quale dimostra che «la democrazia può essere messa in azione ma deve venire protetta mediante la forza militare». Quanto poi al problema degli aiuti americani all'estero, il Segretario di Stato ha dichiarato essere ormai convinzione comune del popolo americano che gli Stati Uniti «non possono rimanere come una isola di prosperità in mezzo ad un oceano di miseria». Gli aiuti economici americani soprattutto all'Europa — ha concluso Dulles — vengono ridotti mano a mano che i singoli popoli riescono a risollevare le loro economie. Questi aiuti, comunque, continueranno allo scopo di organizzare un sistema di difesa.

Forse le riserve ed i dubbi americani trovano giustificazione nell'atteggiamento piuttosto rigido assunto da Londra e dai propositi di intransigenza attribuiti a Churchill. Fonti informatissime di Washington dicono che il Primo Ministro britannico ha già fatto capire chiaramente che alle Bermude egli insisterà perchè la conferenza con Malenkov venga proposta senz'altro ed a breve scadenza nel luglio o agosto e la località sarebbe Berlino.

Churchill appoggerebbe questa sua tesi con la argomentazione che questo è il momento buono per giungere ad un accordo con la Russia, ma che tale momento deve essere colto senza esitazione perchè esso potrebbe svanire rapidamente: lo stesso autunno sarebbe troppo tardi. E' facile immaginare che un uomo come Churchill non parlerebbe così ad un uomo come Eisenhower senza avere qualche carta in mano. Cosa sia questa carta nessuno lo sa. Ad ogni modo Washington ha notato che l'Ambasciatore britannico a Mosca ha avuto ieri un lunghissimo colloquio con Molotov dedicato, si dice, a questioni di carattere commerciale, ma molti osservatori qui pensano che si tratti di negoziati «anche» commerciali.

Durante la giornata è corsa voce che l'Ambasciatore Bohlen sarebbe richiamato a Washington per conferire e per accompagnare Eisenhower alle Bermude. Tuttavia alla Casa Bianca è stato detto che non si è ancora nemmeno cominciato a compilare la lista della delegazione americana. Questo in risposta anche al suggerimento fatto dal senatore Wiley secondo cui il Presidente farebbe bene a farsi accompagnare da membri del Congresso di entrambi i partiti.

Le dichiarazioni fatte da Tito alla riunione dei partigiani croati ed i dubbi sorti per il suo atteggiamento verso Mosca (atteggiamento che, incidentalmente, sostiene la tesi di Churchill) hanno avuto uno strascico al quale partecipa oggi anche il «New York Times». La professione di fedeltà all'Occidente è stata evidentemente fatta perchè c'era bisogno di farla, come scrivono gli stessi corrispondenti americani a Belgrado. Ad ogni modo essa ha avuto una risonanza piuttosto moderata. Il «New York Times» pubblica un riassunto del discorso tenuto da Tito durante la rivista dell'aeronautica, ma allo stesso tempo riproduce quella parte del suo editoriale di tre giorni fa nella quale si diceva che se si tratta di scegliere fra Tito ed un uomo di Stato democratico come De Gasperi non vi sarebbe neanche l'ombra di dubbio a chi andrebbero le preferenze degli Stati Uniti.

LEO REA

Pugnalati a Port Said due militari britannici

UNO DI ESSI E' MORTO IN SEGUITO ALLE FERITE

Londra, 22

Si apprende a Londra che due soldati britannici sono stati pugnalati oggi nelle vie di Port Said. Uno dei militari è deceduto in seguito alle ferite infertegli. In seguito all'attentato, pattuglie motorizzate britanniche percorrono ininterrottamente le vie della città. I passeggeri di due piroscafi britannici giunti oggi a Port Said non sono stati autorizzati a scendere a terra.

Un primo contingente di civili britannici, che evacuano l'Egitto in previsione di eventuali disordini, è partito oggi in aereo per Londra. Il gruppo è composto esclusivamente di donne e bambini. Il piano di evacuazione è stato definito «operazione Pickup».

Frattanto il colonnello Abdel Nasser, principale collaboratore del generale Naguib, ha annunciato oggi che il Governo egiziano assume la piena responsabilità della protezione di tutti i cittadini britannici e in genere di tutti i cittadini stranieri.

Negli ambienti bene informati della capitale si afferma che nei prossimi giorni in Egitto sarà proclamata la Repubblica. Essa sarebbe modellata sulle linee di quella americana, nella quale — come è noto — il Presidente ha anche le prerogative e le funzioni di Primo Ministro.

Si apprende intanto da Bonn che il Governo federale avrebbe raccomandato ai cittadini tedeschi impiegati presso il Governo egiziano in qualità di consiglieri militari di astenersi da qualsiasi attività di combattimento, diretta o indiretta, in caso di conflitto nella zona del Canale di Suez. In particolare si inviterebbero gli interessati a non partecipare alla eventuale messa a punto di piani operativi dello Stato maggiore egiziano.

Sembra che della cosa sia stato messo al corrente il Governo inglese, attraverso le vie diplomatiche. Si sapeva da tempo che gli inglesi avevano fatto sapere a Bonn di essere preoccupati per l'atteggiamento degli ex ufficiali tedeschi trasferitisi in Egitto, nell'eventualità di un conflitto armato.

Il Governo di Bonn avrebbe ora comunicato a Londra che i tedeschi dimoranti in Egitto sono legati alle autorità egiziane unicamente da contratti individuali a carattere privato, il che esclude la possibilità di passi decisivi, presso di loro, da parte dei rappresentanti diplomatici tedeschi al Cairo. Tuttavia sono state formulate delle raccomandazioni che si augura saranno raccolte e seguite.

In sostanza si è chiesto che ci si attenga ai rispettivi contratti, continuando a fungere da «istruttori civili tecnici» e non da ufficiali combattenti o di Stato maggiore.

Comincia ad intensificarsi in Germania la campagna di preparazione per il reclutamento del contingente germanico dell'Esercito europeo. L'organismo che si occupa di questa preparazione e che prende il nome dal deputato Blank, indicato come futuro Ministro delle Forze armate germaniche, ha comunicato oggi che le domande di reclutamento pervengono attualmente al ritmo di tremila la settimana, che il totale delle domande ricevute si aggira intorno alle 70 mila.

SECCA REPLICA A TITO del «Manchester Guardian»

Il maresciallo si deve rendere conto che la Zona B è soltanto temporaneamente affidata alla Jugoslavia

Londra, 22

«E' alquanto ridicolo che il Presidente dello Stato jugoslavo si prenda la briga di lamentarsi in pubblico circa articoli di giornali stampati a Manchester e a New York». Così inizia oggi l'editoriale del «Manchester Guardian» in risposta all'accusa di «concezione irredentistica, propria della destra italiana» mossa da Tito all'articolo del suo corrispondente da Roma.

«Con le sue accuse — osserva il quotidiano — Tito sembra implicare che la Zona B del Territorio Libero di Trieste appartenga alla Jugoslavia. Ma noi non abbiamo patrocinato il ritorno all'Italia di territori che siano al di fuori della Zona B, la quale è semplicemente sotto la temporanea amministrazione jugoslava».

Infine, facendo presente di aver preso a suo tempo le difese di coloro che furono imprigionati dalla polizia di Tito per aver mantenuto contatti con l'Occidente in un tempo in cui il dittatore non protestava — come ha fatto ieri — imperitura gratitudine verso gli occidentali, il «Manchester Guardian» così conclude: «Il fatto è che fino a quando il maresciallo Tito insiste di essere legato all'Occidente non solo da meri interessi (legittimi del resto) ma anche da vincoli sentimentali, vi saranno sempre nell'Occidente persone che gli ricorderanno quanta strada debba percorrere se desidera venire considerato un capo liberale».

La «Tanjug» conferma stasera che la commissione per la navigazione danubiana ha accettato la vecchia proposta jugoslava per la riforma dello statuto e del regolamento stabilito nel 1948 all'atto della creazione della convenzione danubiana.

Nuovi incontri avverranno a Bucarest a partire dal primo giugno prossimo. Naturalmente questa decisione dei paesi cominformisti, che segue di pochi giorni l'accordo di massima jugo-romeno per il particolare problema della navigazione lungo le Porte di Ferro, conferma ulteriormente la sensazione che da parte del blocco orientale si facciano dei passi positivi per una distensione con la Jugoslavia.

Nelle carceri jugoslave vi sono tuttora 141 sacerdoti. Lo ha ammesso in un discorso alla Scupicina il Presidente del Consiglio per l'interno Rankovic. Ha aggiunto che il Governo punirà severamente tutti coloro che ostacoleranno l'entrata dei preti cattolici nelle associazioni religiose fedeli al regime.

Il discorso di Rankovic ha preceduto l'approvazione da parte della Camera senza un solo voto contrario della legge sullo stato giuridico delle comunità religiose in Jugoslavia. Essa regola i rapporti fra lo Stato e le Chiese cattolica e ortodossa. Secondo Rankovic la Santa Sede ha ostacolato qualsiasi intesa diretta fra i prelati cattolici jugoslavi e il Governo comunista. Nel dicembre scorso dopo la rottura dei rapporti diplomatici fra il Vaticano e la Jugoslavia il maresciallo Tito convocò i vescovi cattolici senza arrivare ad alcun risultato.

Stasera l'agenzia «Tanjug» ha annunciato che nella notte dal 18 al 19 maggio un aereo sovietico è precipitato a circa 20 chilometri a nord di Zagabria. Il pilota, salvatosi col paracadute prima che l'aereo precipitasse, è il tenente romeno Petrovich Bondarenko, il quale ha dichiarato di essere stato costretto ad abbandonare l'aereo in seguito ad un incendio sviluppatosi a bordo mentre sorvolava il territorio jugoslavo ad una quota di seimila metri. Il pilota, che presta servizio a Vienna, ha aggiunto di essere sconfinato per errore.

Come si ricorderà, i sovietici avevano annunciato la scomparsa dell'apparecchio invitando la gendarmeria austriaca a ricercarlo nella zona dell'Austria meridionale dove si supponeva fosse precipitato.

A Palazzo Chigi

LAVORI PREPARATORI per la conferenza a sei

Roma, 22

Hanno avuto inizio in questi giorni a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Sottosegretario Taviani, i lavori collegiali della delegazione italiana che dovrà presentare proposte concrete sia in merito alle istituzioni sia alle attribuzioni della futura Comunità europea alla conferenza intergovernativa che sotto la presidenza dell'on. De Gasperi affronterà a Roma il 12 giugno il lavoro di avvicinamento delle idee e delle tesi dei sei Governi europei interessati allo statuto della comunità stessa.

La presenza in Roma dei sei Ministri degli Esteri permetterà ogni ulteriore approfondimento delle questioni generali perchè la conferenza stessa possa alla sua conclusione formulare un rapporto contenente le linee essenziali del futuro trattato. Sarà poi compito del Presidente De Gasperi nella sua qualità di presidente di turno illustrare tale rapporto alla riunione dei sei Ministri degli Esteri fissata per il 10 luglio all'Aja.

Il Governo italiano non può che compiacersi, ha detto il portavoce di Palazzo Chigi, di questo intensificarsi di contatti diretti e di lavoro in comune che costituisce prova convincente di rendere possibile la progressiva realizzazione della Comunità europea.

Lo stesso portavoce ha sottolineato l'importanza del contratto recentemente stipulato a Washington e che assicura alle industrie aeronautiche italiane una prima commessa per un valore in dollari non inferiore ai 20 milioni. In base a tale contratto, che riguarda, in una prima fase, il montaggio ed in fasi successive anche la fabbricazione di apparecchi a reazione, le nostre industrie aeronautiche saranno messe in condizione di fare importanti progressi.

In un congresso a Chicago

Caldo saluto di Antonini ai sindacalisti di Trieste

Chicago, 22

Una fervida dimostrazione di simpatia e di solidarietà per Trieste ha caratterizzato la odierna seduta del congresso di Chicago del Sindacato dei lavoratori dell'abbigliamento femminile, che annovera mezzo milione di iscritti, in massima parte di origine italiana.

La dimostrazione è stata determinata dall'arrivo dei rappresentanti della Camera del Lavoro di Trieste. Luigi Antonini, vicepresidente del Sindacato e presidente del Consiglio italo-americano del lavoro, ha dichiarato: «Voi siete i veri rappresentanti dei liberi lavoratori di Trieste nonchè la prova vivente del carattere italiano del popolo triestino. Io voglio che i delegati a questo congresso sappiano che voi combattete una guerra su due fronti, contro il totalitarismo di Tito e contro quello di Mosca. Voi potete dire al popolo giuliano della Zona A e della Zona B e all'intero popolo italiano che i lavoratori americani saranno sempre al vostro fianco per appoggiarvi nelle vostre giuste aspirazioni di libertà».

Due telegrammi di adesione di Giulio Pastore per la CISL e di Italo Miglianesi per la UIL sono stati letti al congresso tra gli applausi generali.

UN INCONTRO FRA I QUATTRO GRANDI SENZA LA CINA

IL CONSENSO DI MOSCA COMUNICATO A WILSON?

A Londra si attribuisce fondamentale importanza al colloquio ufficioso dell'ex Ministro laburista con Molotov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

La Camera dei Comuni si è aggiornata: ha preso due settimane di vacanza per la festa di Pentecoste e dell'Incoronazione. Poche volte è accaduto di vedere i deputati andare in ferie con aria così festosa; e il fatto ancora più singolare è che la generale soddisfazione non deriva soltanto dalla prospettiva di andarsene a riposare ma in buona parte proviene da un diffuso presagio di schiarita internazionale.

C'è oggi a Londra un crescente ottimismo. Una conferenza a quattro coi russi è data per assai probabile. Il consenso di Mosca sarebbe stato preannunciato in via privata dallo stesso Molotov, a uno dei più singolari emissari inglesi: un personaggio non ufficiale del quale il Foreign Office senza mentire può assicurare che non rappresenta personalmente nè il Governo nè il Primo Ministro e sul quale si concentra oggi l'interesse degli osservatori britannici: l'on. Harold Wilson, ex Ministro nel Gabinetto Attlee, notoriamente milite fedele ed anzi luogotenente di Bevan, insieme col quale clamorosamente uscì tre anni or sono dal Governo laburista in segno di protesta contro quello che definì l'intollerabile peso degli armamenti cui si era impegnato l'allora Primo Ministro Attlee. I fatti gli hanno dato, come è noto, ragione. Il Governo conservatore, andato al potere, fece accettare ciò che Wilson e Bevan avevano dichiarato. Ne risultò un rilevante taglio al programma di riarmo.

Quello che ormai tutti qui chiamano oggi «lo strano caso Wilson» è ancora più strano se si pensa che l'ex Ministro del Commercio era partito per Mosca ufficialmente in veste di commerciante: quale rappresentante cioè di una grande ditta inglese che importa dalla Russia legnami da costruzione. Ciò non gli ha impedito di avere ieri un lungo colloquio con Molotov e di discutere con lui a lungo e con franchezza tutti quanti i problemi della pace mondiale. E, cosa ancora più strana, allo straordinario colloquio che l'ex Ministro bevanista ha avuto col Ministro degli Esteri sovietico era presente l'Ambasciatore inglese Gascoigne: gesto di pura cortesia, assicura il Foreign Office, se si pensa che Wilson è un ex Ministro. Senonchè il Foreign Office ammette che se sul colloquio con Molotov è da attendersi un rapporto dell'Ambasciatore Gascoigne, è anche da aspettarsi che Wilson al suo ritorno a Londra ne riferisca personalmente al Primo Ministro W. Churchill.

I circoli politici non nascondono la propria soddisfazione per le prospettive aperte da quella che definiscono una personale iniziativa del signor Wilson e che in realtà rivela come la politica estera inglese sia molto articolata: lavora con parecchie carte, muove molte pedine. Tutta l'iniziativa di Churchill di una conferenza con Mosca rientra visibilmente in una partita concertata coll'opposizione laburista il cui «leader», Attlee, nel gioco delle parti, ha avuto il compito di dire alla Camera quello che il Primo Ministro non poteva dire e di fare a Churchill le dovute domande nel momento più propizio. E' la tattica politica bipartitica che sembra essere preferita da questo paese.

Wilson, del resto, non ha ancora terminato la sua missione. A Budapest egli si appresta a discutere con quel Governo la ripresa degli scambi commerciali che erano stati sospesi a titolo di rappresaglia allorquando i magiari nel 1950 imprigionarono per spionaggio il cittadino inglese Edgard Sanders. Si da ad esempio per probabile a Londra che in questa missione egli avrà successo. Il Foreign Office spiega il suo intervento con il fatto che nel 1950 Wilson era il titolare del Dicastero del Commercio nel Gabinetto Attlee. Era cioè in certo qual modo parte in causa nella controversia Sanders.

Con un certo ottimismo Londra guarda anche l'atteggiamento degli americani. Si prende atto che Eisenhower, a differenza di Churchill e di Mayer, non ha affatto auspicato che le Bermude siano il preludio di un incontro con Mosca. Il Segretario di Stato Foster Dulles è stato oggi esplicito. Ha detto che nulla ci si può aspettare da conversazioni a quattro con la Russia. Ma Londra attribuisce questo atteggiamento più che altro a ragioni di politica interna americana. Fermamente ritiene che Eisenhower, a tu per tu con i Primi Ministri d'Inghilterra e di Francia, lascerà cadere le note obiezioni.

L'eventualità, teoricamente possibile, che egli a sua volta riesca a dissuadere i due «partners» e convincerli della inopportunità di conversazioni con i russi è ritenuta piuttosto assurda. Sempre più prevale qui l'idea che Eisenhower, prendendo l'iniziativa dell'incontro a tre abbia compiuto un coraggioso gesto personale, abbia finalmente fatto valere la autorità del suo altissimo mandato.

Mentre i deputati vanno in ferie comincia per Churchill un periodo di duro lavoro che lo terrà impegnato, salvo le feste dell'Incoronazione, sino alla partenza per le Bermude. Egli ha ricevuto stamane l'Ambasciatore americano con il quale si è intrattenuto 50 minuti.

CARLO TROTTER

I PASSI FALSI DELLA PROPAGANDA SOCIALCOMUNISTA

CENSURE COMUNISTE A NENNI per l'obiettivo giudizio su Molotov

Il portavoce di Palazzo Chigi smentisce che il Governo sia intervenuto per vietare la pubblicazione in Italia di una biografia del dittatore jugoslavo Per Trieste non c'è bisogno di chiedere nuova conferma della nota tripartita

Roma, 22

Il portavoce di Palazzo Chigi ha dedicato gran parte della sua settimanale conferenza stampa alle reazioni belgradesi ai commenti italiani sul recente discorso di Tito. In una sua emissione del 19 maggio radio Belgrado ha accusato il Governo italiano di essere intervenuto presso un editore per impedire la pubblicazione di una biografia del maresciallo Tito e di aver fatto sospendere su un periodico italiano alcune puntate della biografia stessa. A Belgrado in realtà credono che Tito sia così sconosciuto da noi che ci sia bisogno di una biografia per farcelo conoscere? Tuttavia il Governo italiano non ha fatto nulla di quanto ha affermato radio Belgrado, tanto è vero che l'editore ha già annunciato di avere in corso di stampa la pubblicaizone. Probabilmente si tratta di un nuovo sistema di lancio pubblicitario. Ma Tito, dicevamo, non ha bisogno di essere conosciuto: agli italiani in fondo poco importa del suo passato lontano: a noi basta conoscere la sua biografia dal 1945 ad oggi e per questa non c'è bisogno di alcun biografo ufficiale.

La smentita di Palazzo Chigi alla radiotrasmissione belgradese aveva tuttavia un significato che andava al di là del piccolissimo fatto di cronaca: l'emittente jugoslava ne aveva tratto la conclusione per affermare che l'episodio provava l'inesistenza di una libertà di stampa in Italia in quanto perfino gli editori erano costretti a sottoporre le loro pubblicazioni al beneplacito delle autorità governative. Insinuazione tanto malevola quanto falsa come la quotidiana esperienza stà ad insegnare: radio Belgrado potrebbe farsi erudire un po' meglio dai rappresentanti ufficiali in Italia della Repubblica federativa, i quali certamente possono confermare la esattezza della smentita italiana.

Rispondendo poi ad una domanda del corrispondente del «Times», lo stesso portavoce ha dichiarato che il Governo italiano non ha alcun bisogno di chiedere a Londra, Parigi e Washington una riconferma della dichiarazione tripartita. Il corrispondente del giornale londinese aveva infatti chiesto se erano vere le voci in tal senso che parevano essere filtrate dagli ambienti londinesi. Restando sempre valida la dichiarazione tripartita il Governo italiano, ha detto il portavoce di Palazzo Chigi, intende rimanere strettamente nella linea fin qui seguita che è sempre stata quella di mantenere una assoluta riservatezza e di evitare ogni polemica sulla spinosa questione. Comunque, su Trieste, parlerà domenica De Gasperi a Vittorio Veneto.

Il portavoce ha poi sottolineato il significato della visita in Italia della missione militare egiziana, che è venuta a restituire la visita fatta al Cairo in febbraio del Ministro Pacciardi a capo di una nostra missione militare. Il Governo italiano confida che essa servirà a stringere ancor più i legami di amicizia fra l'Italia e l'Egitto. Ha poi annunciato che verrà prossimamente a Roma il gen. Ridgway. Questi lascia il comando atlantico e prima di assumere la carica di capo di stato maggiore dell'esercito americano viene a prendere congedo dal Governo italiano. Rid gway visiterà anche tutte le altre capitali dei paesi alleati.

Il Presidente del Consiglio partirà domani alla volta di Vittorio Veneto; il programma comprende per il pomeriggio di domenica una visita a Treviso per l'inaugurazione di alcune opere pubbliche.

Sul discorso di Vittorio Veneto continuano le polemiche preventive e pregiudiziali. Il principe Borghese, cui è stato giustamente negato il permesso per un anticomizio al Colosseo, terrà domani a mezzogiorno una conferenza stampa per fare alcuni commenti e dichiarazioni. I monarchici dal canto loro hanno dichiarato che domenica prossima sferreranno una violenta offensiva contro il Presidente del Consiglio reo di aver attaccato i monarchici nel suo discorso di Avellino. Tanto peggio per il 24 maggio, hanno detto i leaders monarchici, del resto anche quello è un discorso elettorale. Con queste semplici considerazioni i monarchici hanno mandato all'aria anche loro dopo i missini (i socialcomunisti non sono neppure da prendersi in considerazione su questo terreno) l'unità nazionale in occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra.

Pietro Nenni è stato indirettamente censurato dall'«Unità» di questa mattina che riportava con grande rilievo tipografico un comunicato in cui si affermava che le dichiarazioni di De Gasperi a proposito dei suoi colloqui con Molotov specialmente sulla questione di Trieste erano del tutto falsi. Ora, siccome Nenni nella sua conferenza stampa di ieri ha finito per confermare le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, negli ambienti politici di estrema sinistra si afferma che il comunicato è rivolto soprattutto contro il «leader» socialfusionista. Il quale ha avuto una reprimenda anche da Morandi, capo dell'apparato del PSI ed effettivo segretario del partito. Morandi avrebbe addirittura fatto sollecitare dalla segreteria del partito socialista italiano una richiesta a Nenni di rettificare le sue ultime dichiarazioni: il che, Nenni consentendo, dovrebbe avvenire in uno dei prossimi comizi.

Anche la smentita di Nenni a Togliatti e Nitti sulla questione di Briga e Tenda ha messo in difficoltà la propaganda comunista che in quest'ultima fase della campagna elettorale aveva fatto molto assegnamento su una speculazione attorno al trattato di pace. Il senatore Morandi è alla ricerca di «una qualsiasi via d'uscita» che consenta di riprendere con nuovo vigore la campagna propagandistica. Intanto stamane l'«Avanti» nel riferire la conferenza stampa di Nenni ha soppresso ogni riferimento a Briga e Tenda parlando soltanto di rivendicazioni «morali» della Francia.

In terza pagina il terzo articolo di
MAURICE CHANTELOUP
«Verso ignota destinazione ammassati in un carro merci».

L'annuncio del prossimo incontro anglo-franco-americano alle Bermude offre il pretesto alla stampa socialcomunista per un nuovo tentativo di speculazione in funzione elettorale, che segue fedelmente la falsariga di quella sviluppata in occasione del noto discorso di Churchill.

La tesi, assurda quanto disonesta, è infatti la medesima: il Governo e i partiti di centro temono la distensione internazionale e compiono tutti gli sforzi per ostacolarla e screditarla presso l'opinione pubblica

Identico è pure il procedimento attraverso cui la propaganda socialcomunista si adopera a dimostrare tale assunto: da un lato il travisamento delle iniziative alleate allo scopo di farle apparire come una radicale inversione di rotta in senso pacifista — naturalmente «imposta» dalla «politica di pace» dell'URSS e dalla «volontà di pace dei popoli» contro i Governi — rispetto all'asserito bellicismo precedente; dall'altro lato la condanna delle forze democratiche italiane colpevoli di restare fedele ai principi che hanno sempre ispirato ed ispirano l'alleanza occidentale nella ricerca di un'effettiva normalizzazione internazionale, principi dai quali non si allontanano nè il discorso di Churchill di due settimane fa nè l'annunciata conferenza tripartita delle Bermude.

Per accreditare l'impressione di questo contrasto che non esiste i socialcomunisti, i quali nei giorni scorsi hanno esaltato il «premier» britannico con il calore riservato solo ai «partigiani della pace», oggi accennano già a fare altrettanto nei confronti di Eisenhower, onde s'intravvedono le linee di sviluppo di un fantastico quadro che alla vigilia del 7 giugno ci rappresenterà un De Gasperi in elmetto e mitra, rimasto solo nel mondo a volere la guerra, mentre i maggiori e più biechi «guerrafondai» d'Inghilterra e d'America hanno dovuto rinfoderare la spada.

Tutto ciò è talmente grottesco — si fa osservare negli ambienti politici romani — che solo le esigenze della campagna elettorale possono dargli un senso e uno scopo.

La realtà è ben diversa da quella che, per comodità di propaganda, i socialcomunisti tentano di far credere all'opinione pubblica. Nè il discorso di Churchill nè la prossima conferenza a tre implicano alcun abbandono della linea di azione fondamentale seguita dai paesi atlantici verso l'URSS fin dal giorno della conclusione dell'alleanza.

Questa è nata e si è sviluppata avendo di mira soltanto la ricerca della pace e si è sempre basata sulla solidarietà del mondo libero di fronte al blocco orientale.

Ebbene — concludono gli ambienti romani — se c'è un aspetto caratteristico e che può essere fin d'ora sottolineato nella decisione dell'incontro tripartito è proprio la volontà di ribadire l'unità d'azione occidentale e di presentare alla Unione Sovietica uno schieramento solidale e compatto.

Non si comprende davvero, se si prescinde dalla campagna elettorale, perchè la riaffermazione di questa solidarietà sia, nel giudizio dei socialcomunisti, meritoria e promettente per la pace quando proviene dagli Stati Uniti, dalla Granbretagna e dalla Francia, e sia invece deprecabile e foriera di sventure quando proviene dall'Italia.

L'on. Mieville sviene mentre tiene un comizio

Roma, 22

Un comizio del MSI in piazza Santa Maria in Trastevere è stato ieri sera sospeso in seguito ad un grave incidente occorso all'oratore, l'on. Roberto Mieville. Il deputato missino aveva da poco iniziato a parlare, quando si interrompeva all'improvviso e cadeva a terra svenuto.

Subito soccorso, l'on. Mieville veniva portato a braccia su di una macchina che partiva velocissima verso l'Ospedale di Santo Spirito. Ma durante il tragitto il parlamentare si riprendeva e pregava i suoi soccorritori di accompagnarlo a casa.

La potenza militare sovietica in un dettagliato rapporto tedesco

Crisi di trasporti nella pletorica massa delle 300 divisioni

Bonn, 22

Il bollettino ufficiale del Governo della Germania occidentale afferma oggi che la Russia e gli altri paesi comunisti possono complessivamente mobilitare 300 divisioni nel giro di due mesi, aggiungendo tuttavia che solo una metà di esse potrebbe essere impiegata in Europa occidentale. I paesi del Patto atlantico possono dal canto loro — secondo lo stesso bollettino — mettere sul piede di guerra circa 180 divisioni, ciascuna delle quali di organico superiore del 35 per cento circa a quello delle divisioni comuniste. Il bollettino aggiunge che l'Occidente potrebbe inoltre probabilmente contare su 60 divisioni fornite da Svezia, Spagna, Jugoslavia e Svizzera.

L'esercito sovietico — prosegue la pubblicazione — conta attualmente una forza di 2.800.000 uomini, organizzati in 175 divisioni di pronto impiego, raggruppate in 6 armate i cui quartieri generali si trovano a Leningrado, Minsk, Odessa, Tiflis, Tashkent e Vladivostok. L'esercito rappresenta il nucleo più importante delle forze armate sovietiche che contano complessivamente 4 milioni di uomini, pari al 2 per cento della popolazione dell'URSS.

I carri americani tipo «Patton» e quelli francesi tipo «Foch» sono superiori ai carri armati russi come velocità ma inferiori come armamento e come corazzatura, mentre il carro britannico «Centurion» è «superiore al carro «Stalin» sotto tutti e tre i suddetti aspetti» afferma il bollettino che così prosegue: «Le forze corazzate sovietiche dispongono a un dipresso di 60 mila carri. La produzione annua di carri raggiunge le 5.000 unità.

Il potenziale da combattimento dell'esercito sovietico è molto diverso a seconda dei reparti: quello delle truppe di urto è molto migliore di quello delle «masse armate» che svolgono compiti di occupazione. L'esercito sovietico scarseggia di trasporti e di installazioni di segnalazione. Le «masse armate» si servono completamente di mezzi ippotrainati. Perciò il vantaggio geografico di potersi ritirare «nelle infinite profondità della Russia» può essere annullato da una superiore forza aerea strategica nemica. La scarsa mobilità delle forze comuniste è tale — afferma il bollettino — che non più della metà delle 300 divisioni che il blocco orientale può mobilitare in due mesi potrebbe essere spostata dalla zona russo-asiatica e mantenuta in azione nell'Europa occidentale.

Quanto agli eserciti satelliti le forze polacche assommano a 450 mila uomini, suddivise in 15 divisioni di fanteria, 4 completamente motorizzate, 3 di artiglieria, 12 reggimenti carristi e reparti di polizia.

La Cecoslovacchia ha 240 mila uomini, sette divisioni di fanteria, una completamente motorizzata, 3 carriste e 11 brigate d'artiglieria oltre a reparti di polizia.

La Romania: 300 mila uomini, nove divisioni di fanteria, due motorizzate, quattro brigate di polizia di confine e reparti di polizia.

L'Ungheria: 150 mila uomini, otto divisioni di fanteria, due motorizzate, quattro brigate di polizia di frontiera e reparti di polizia.

La Bulgaria: 280 mila uomini, dodici divisioni di fanteria, tre divisioni mobili, tre brigate di cavalleria, cinque di confinari.

Quanto alla Cina comunista si sa che ha un milioni di uomini alle armi, ma poco è noto dell'organizzazione e dell'equipaggiamento.

UN DISCORSO DI PELLA SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

Il reddito individuale superiore all'anteguerra

Roma, 22

A Pinerolo il Ministro Pella ha ricordato che l'economia italiana ha raggiunto un traguardo assai oltre il livello del 1938, portando il reddito individuale medio a 195 mila lire annue in confronto a quello del 1938 che può essere ragguagliato a 80 mila lire; mentre le spese per le forze armate sono diminuite dal 40 per cento al 26 per cento della spesa totale dello Stato. La politica del Governo ha creato una nuova atmosfera di fiducia nei risparmiatori. La prova è data dal recente prestito che ha fruttato 201 miliardi. Le direttive economiche e finanziarie che dovranno assicurare a tutti gli italiani un miglior avvenire sono: stabilità monetaria, incremento della produzione, sana politica del credito, contenimento e sempre maggiore qualificazione della spesa statale, perequazione tributaria, tutela dei ceti medi nel lavoro, collaborazione internazionale; pilastri questi su cui dovranno costruire i Governi di domani

Romita a Benevento ha detto che è pronto a ritirarsi a vita privata se i monarchici riusciranno a dimostrare che nel 1946 quando era Ministro degli Interni ha sottratto un solo voto alla monarchia. Quando si giunge ad affermare, come ha fatto per esempio Carlo Delcroix, che la Repubblica ottenne nel referendum soltanto nove milioni di voti invece dei dodici milioni effettivi si dice una falsità che disonora chi la pronunzia. I risultati del referendum istituzionale furono controllati circoscrizione per circoscrizione da una corte di magistrati di sentimenti dichiaratamente monarchici. Essi lavorarono con tale scrupolo che onorarono il loro alto ministero. Un solo errore fu riscontrato, quello di quattordici voti in favore della monarchia. Oggi è vano riproporre al popolo italiano un problema ormai superato e giudicato dalla storia e gli italiani hanno capito che un piccolo gruppo di persone cerca di speculare sui sentimenti di una parte dei cittadini facendo del partito monarchico lo strumento dei suoi interessi retrivi.

CRONACA DELLA CITTA'

ANCHE ALLORA FU DETTO UN «MAI»

IL 23 MAGGIO 1915 A TRIESTE

Con alla testa un vessillo giallo-nero la teppa prezzolata si avventò avida di rapina sulla città: ma quel giorno significava la fine dell'Impero absburgico

POCA GENTE transitava per le vie cittadine alle ore 15.30 del 23 maggio 1915, allorchè sui poggioli della Luogotenenza, del Comando militare e della Direzione di polizia fu issata la bandiera imperiale. Era l'annuncio dell'entrata in guerra dell'Italia. La notizia si divulgò in un baleno, togliendo gli ultimi dubbi e le ultime preoccupazioni. Dopo gli alti e i bassi di un'attesa che pareva prolungarsi all'infinito, si era dinanzi al fatto compiuto. Sul momento l'annuncio improvviso non sembrò alterare la consueta fisionomia della città, del resto profondamente modificata dagli eventi della guerra. Tra leve in massa, partenze e rimpatri, quasi metà della popolazione l'aveva abbandonata. Praticamente Trieste era ridotta una città morta, presidiata dalle truppe e vigilata dalla Polizia.

L'apparente calma durò poco. Verso le 16, un gruppo di una sessantina di persone indossanti giacche bianche e turchine prese a scendere dalla Barriera Vecchia, urlando grida di morte. Il gruppo sostò in Piazza Goldoni, dinanzi alla palazzina del Piccolo, e fu il primo tentativo d'incendio. Il secondo seguì qualche ora più tardi, e fu la distruzione del giornale. Lo stesso gruppo, evidentemente organizzato, aveva in precedenza compiuto altre devastazioni, appiccando il fuoco e saccheggiando il Ricreatorio della Lega a San Giacomo, la sede della Ginnastica e numerose botteghe e negozi di regnicoli e di patrioti. I vandali non risparmiarono nemmeno il monumento a Verdi in piazza San Giovanni, di cui ruppero il naso a martellate. Di sera il cielo era tutto arrossato per gli incendi che i vigili del fuoco erano stati impediti di spegnere. Fiamme, fumo, macerie, una situazione di anarchia, tollerata dalla forza pubblica che limitava al minimo il proprio intervento, tenendo lontana la folla muta di orrore dinanzi a tanto selvaggio scempio.

Fu una notte di terrore. La città era in balìa di un gruppo di prezzolati che mascherava la propria rabbia e l'avidità di rapina procedendo alle devastazioni con in testa un vessillo giallo-nero. La solita schiuma che rigurgita dal sottosuolo in tempi calamitosi; ma allora faceva comodo alle autorità imperiali, anche a scusa del mancato intervento, sanzionarne i crimini attribuendoli a... furore di popolo! Chi poteva crederlo? Corrispondenti di giornali esteri, testimoni delle infamie perpetrate dalla masnada imbaldanzita dalle proprie gesta e sicura dell'impunità, dichiararono che, a loro impressione, il terrore scatenato quel giorno a Trieste significava la fine dello Impero absburgico.

Nei giorni seguenti cominciarono gli arresti e le deportazioni in massa; una persecuzione inflessibile e programmatica contro le persone e le cose italiane a Trieste, nell'Istria, nel Goriziano, a Fiume, nelle Isole del Carnaro e in Dalmazia, ma con risultati esattamente negativi. Nonchè piegarsi, il sentimento nazionale degli adriatici ne usciva rinvigorito. La voce, soffocata nella Regione, riecheggiava più forte tra le formazioni dei nostri volontari accorsi a combattere sotto le insegne della Patria, si levava più alta nei campi d'internamento, veniva custodita con cura più ansiosa nell'intimità delle famiglie rimaste.

Nessuno si faceva illusioni sui veri sentimenti della popolazione, ancorchè sottoposta a un regime militare e poliziesco tanto più duro in quanto imposto a una città che si sapeva perduta per gli Absburgo. Lo stesso famigerato maggiore Lonek, che infieriva dal Palazzo del Comune con metodi tirannici, allorchè ordinava l'imbandieramento delle case a celebrazione di qualche vittoria degli Imperi centrali, usava dire: «Coloro che espongono la bandiera con i colori dell'Austria hanno i congiunti internati; gli altri, che espongono il vessillo giallo-nero, hanno sicuramente un figlio combattente volontario nelle file dell'Esercito italiano».

> ### Bandiere alle finestre
>
> **La Federazione Grigioverde invita i cittadini ad esporre domani, 24 maggio, il tricolore alle finestre, a ricordare il giorno che aprì a Trieste la via della Redenzione.**

Questi momenti di un passato non tanto lontano spiegano le circostanze storiche che dovevano portare alla Redenzione, e restano valide contro qualsiasi tentativo di minimizzarle o di dar loro un'interpretazione diversa ed equivoca. Quando si sente dire che Trieste non è stata mai italiana, ci si domanda contro chi si sfogò l'odio bestiale della teppa assoldata il 23 maggio 1915, e per quali motivi. Se l'affermazione fosse vera, perchè il principe Hohenlohe, il principe rosso, già Luogotenente a Trieste, progettava di creare, alla fine della guerra, una cintura attorno alla città da popolare con gente slava? Che il progetto non fosse parto di fantasia lo documentò il barone Margutti, aiutante d'ala di Francesco Giuseppe, a cui si deve la significativa rivelazione. Si trattava, nè più nè meno, di strangolare la città italiana, una cosa, dunque, ben viva. Vittorio Veneto non permise lo strazio, ma il tentativo non fu lasciato cadere. Altri doveva riprendere l'idea con propositi ancor più nefasti; e, come vediamo, vi persiste tuttora su posizioni scopertamente aggressive. Anche negli sfoghi parolai di costoro ricorre l'avverbio di negazione «mai». Come se fossero in grado di comandare al tempo così come si fanno obbedire dalle tristi masse aggiogate al loro carro.

Mai Trieste all'Italia, mai la Zona B evacuata dagli usurpatori. Si direbbe che l'elefantiasi sia una malattia peculiare del linguaggio balcanico, dove non c'è combattente che non venga dichiarato eroe, nè trattato politico stretto con i vicini che non rechi nel preambolo la qualifica di eterno. E' sempre la realtà che s'incarica di chiudere bruscamente quell'eterno nel giro di pochi mesi, dando una lezione più che sufficiente a persuadere ogni persona ragionevole e responsabile. Se poi la lezione non viene compresa, e se dall'esperienza non si ricavano le logiche conseguenze, vuol dire semplicemente che si ha da fare con elementi irragionevoli e irresponsabili.

Non per questo la realtà soccombe. Essa è nell'ordine naturale degli eventi, e, per essere connaturata alla storia, rappresenta il passato con il suo peso determinante sulla formazione del presente. E' tutto un problema di tempo, di cui i «mai» non sono che la goffa parodia.

La tredicesima mensilità ai dipendenti statali

Il Raggruppamento italiano sindacati lavoratori di Trieste, settore statale, presa visione della comunicazione della Presidenza del Consiglio in merito alla corresponsione di un acconto agli statali, ha votato una mozione, in cui invita il patrio Governo «ad impegnarsi affinchè, al più tardi entro il 30 settembre prossimo, definisca il trattamento economico dei propri dipendenti con decorrenza 1.o gennaio 1953, come sostenuto dalla CISL, cui il Raggruppamento di Trieste dà mandato di sostenere il suo ordine del giorno, perchè la 13.a mensilità venga corrisposta per intero». Pur comprendendo le difficoltà del bilancio statale, che hanno reso necessario, per corrispondere l'acconto agli statali, il prelevamento dai fondi accantonati per la 13.a mensilità, il Raggruppamento rileva che «la 13.a mensilità a Natale, oltrechè una conquista sociale, è divenuta una necessaria consuetudine, sulla cui entità la maggioranza degli statali intravvede l'unica provvidenziale fonte per sopperire a indifferibili spese familiari».

Essendosi realizzato lo scopo contingente per cui s'era costituito, si è sciolto ieri il Comitato di coordinamento degli statali.

SANGUINOSA RISSA IN VIA MALCANTON

Due volte raggiunto si libera a coltellate

La terza volta non sfugge più all'animoso poliziotto - Prima di darsi alla fuga con un temperino aveva ferito il rivale

Tre feriti sono il bilancio di una clamorosa lite scoppiata stanotte nella trattoria «Tevere», in via Malcanton, e conclusasi sulla strada. Erano all'incirca le 22.30 quando un agente in borghese e fuori servizio percorreva la via Malcanton, dove scorgeva un individuo a terra, alcune persone ferme su un marciapiede, ed un tizio che avanzava correndo verso di lui. I presenti, gridando «Fermatelo, fermatelo», hanno indotto l'agente a bloccare la corsa dello sconosciuto. Questi, appena ha udito di avere a che fare con un poliziotto, ha estratto con mossa fulminea un pugnaletto (la lama, risulterà più tardi, era lunga 8 centimetri) e ha vibrato un colpo in pieno viso al tutore dell'ordine, dandosi quindi alla fuga. Grondante sangue, l'agente non ha mollato la preda, e lo raggiungeva in via Diaz, dove si buscava una seconda pugnalata, che lo colpiva alla mano sinistra. Dopo il ferimento, il tizio proseguiva nella sua disperata corsa, e il poliziotto lo acciuffava definitivamente in piazza Hortis, consegnandolo quindi all'equipaggio di una macchina dell'Emergenza. Si tratta di tale Giovanni Lussich, di 29 anni, abitante in via Venezian 27. Mentre il Lussich veniva avviato all'ospedale, telefonicamente richiesta un'altra macchina della Polizia accorreva in via Malcanton, dove gli agenti raccoglievano l'uomo ch'era a terra, il studente Ettore Lorenzutti, di 23 anni, abitante in via di Scorcola 5, il quale veniva accompagnato all'ospedale. Il Lorenzutti, che presentava una profonda e larga ferita di punta e taglio all'emitorace sinistro, è stato accolto d'urgenza nella II divisione chirurgica con prognosi di 25 giorni. Il Lussich, ch'era in preda ad etilismo subacuto, sono state medicate una ferita di taglio al palmo della mano destra, contusioni escoriate al sopracciglio destro e alle labbra. L'uomo, che guarirà in 10 giorni, è stato affidato agli agenti, i quali l'hanno dichiarato in stato di fermo e gli hanno sequestrato l'arma. L'agente è stato medicato presso l'infermeria del Distretto di via dell'Istria. La lite è scoppiata, sembra, per motivi di gioco, ma la voce non trova per ora conferma.

Con gli alpini a Tolmezzo

LA CONSEGNA DELLA MEDAGLIA D'ORO ALLA MAMMA DI MARIO CODERMATZ

Domani avrà luogo a Tolmezzo, nella caserma dell'8.o Alpini, una solenne cerimonia in occasione della festa del glorioso Reggimento: la consegna della medaglia d'oro alla madre del Caduto triestino, tenente degli alpini Mario Codermatz. In tale occasione la sezione di Trieste dell'A.N.A. organizza una gita in autopullman alla quale sono invitati soci e simpatizzanti. La partenza da Trieste avverrà domattina alle 7, da via Carducci (Ristorante Fortuna). Il ritorno è previsto per le ore 21. Le iscrizioni si accettano presso la ditta S.A.C.I.S., Corso 24, tel. 94284.

Una vecchietta di novant'anni è venuta ieri in redazione per dirci, affannata e piangente, di aver smarrito una borsetta nella quale custodiva i documenti, il rosario e il portamonete con trecento lire e tre monete d'oro, tutto il suo avere. Dice di avere smarrito la borsetta nel tratto da casa sua alla Chiesa di S. Antonio. Per lo onesto rinvenitore vi è il modo di compiere un autentico atto di bontà. La vecchia è Giovanna Plebani, e abita in via Paduina 2.

Alla Facoltà di Giurisprudenza

Le onoranze alla memoria di Giacomo Venezian

Domani alle ore 10.30, l'Aula Maggiore delle Facoltà di giurisprudenza e di economia e commercio sarà solennemente dedicata alla memoria di Giacomo Venezian, già ordinario nella Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bologna, caduto sul Carso nella guerra di Redenzione. Dopo lo scoprimento della lapide commemorativa, il prof. Agostino Origone, della nostra Università, rievocherà la figura dello eminente giurista e dell'eroico patriota.

I riti a San Giusto per la festa di Pentecoste

L'ORARIO DELLE CRESIME

Domani, festa di Pentecoste, nella Cattedrale di San Giusto alle ore 10, Pontificale e omelia del Vescovo. Nel pomeriggio viene impartita la cresima nel seguente ordine: fanciulli, il cui cognome incomincia dall'A alla L: ore 16; fanciulli, il cui cognome incomincia dalla M alla Z: ore 17; fanciulle col cognome dall'A alla L: ore 18; fanciulle col cognome dalla M alla Z: ore 18.30. I cresimandi non sono tenuti ad appendersi medaglie sui vestiti e a portare in mano candele e sacre immagini. Cresimandi e madrine si presentino modestamente vestiti. Dopo la cresima, alle ore 19.30 circa, breve conversazione del parroco su: «Pentecoste festa di fuoco». Lunedì di Pentecoste: Messa solenne (e ultima Messa) alle ore 9; la sera, funzione festiva alle ore 19.

L'orario per lunedì dei barbieri e dei parrucchieri

L'Associazione artigiani comunica che gli esercizi da parrucchiere per signora chiuderanno, lunedì, alle ore 13, mentre quelli da barbiere e misti manterranno l'orario normale.

A Vittorio Veneto per il discorso di De Gasperi

L'ufficio provinciale organizzativo della Democrazia cristiana precisa che l'autocolonna diretta a Vittorio Veneto, in occasione del discorso del Presidente del Consiglio De Gasperi, partirà domattina alle 6 da piazza San Giovanni. L'autocolonna farà una breve sosta al Cimitero di Redipuglia, dove verrà deposta una corona dedicata agli invitti della III Armata. L'arrivo a Vittorio Veneto è previsto per le ore 10, un'ora prima cioè del discorso dell'on. De Gasperi, al termine del quale, sulla stessa piazza, verrà officiata una S. Messa.

LA REALE SITUAZIONE delle scuole slovene

Cocente smentita data dalle cifre ai periodici piagnistei

Con rigorosa periodicità, stampa e partiti politici slavi amano rinnovare la polemica sulle scuole; sulle scuole slovene, naturalmente, che secondo loro dovrebbero lottare costantemente contro l'isolamento e la sopraffazione. Puntuali come gli esattori dell'Acegat, incuranti della messe di smentite che costituisce il raccolto d'ogni loro campagna, apostoli di un vittimismo tanto lagnoso quanto interessato, gli esponenti del titismo locale non sono mancati all'appuntamento del bilancio del Comune; e hanno incaricato il consigliere Dekleva, solitario rappresentante del Fronte popolare, di intonare la solita lamentosa litania.

Il dott. Dekleva ha disciplinatamente obbedito; ma coi risultato che sono presto fioccate le smentite. Le più cocenti smentite, quelle fondate sui solidi pilastri delle cifre. Quanto l'assessore all'istruzione, prof. Narciso Sciolis, ha risposto per illuminare la reale situazione delle scuole slovene dovrebbe essere già in buona parte noto. Ma pensiamo che a null'altro come a questo ricorrente argomento si attagli il detto «repetita juvant». Ripetiamo, dunque, per rinfrescare la memoria labile di certuni.

La prima constatazione è di natura, per così dire, logistica. Delle 515 aule mancanti nel Comune di Trieste, 461 mancano alla scuola italiana (su un complesso di 1104 classi e 26.219 alunni) e 54 alla scuola slovena (su un complesso di 156 classi e 3248 alunni); in altre parole la percentuale delle aule mancanti, che è del 41,8 per cento nella scuola italiana, scende al 34,6 per cento nella scuola slovena. Ad accentuare le condizioni di «disagio» di quest'ultima — singolare disagio, invero — valga il particolare che, mentre le scuole elementari italiane hanno una media di 22 alunni per classe, gli istituti corrispondenti slavi sono assai meno affollati, giacchè la media è inferiore a 17 unità per classe (1406 alunni in 83 classi).

Altri non trascurabili elementi emergono dal panorama dell'ass. Sciolis. In materia di istituti medi, per esempio, i 1990 studenti slavi della Zona sono distribuiti in «sole» 13 scuole: un liceo scientifico, un istituto magistrale, un istituto commerciale, una scuola media inferiore, una scuola d'avviamento industriale, una scuola d'avviamento commerciale a Trieste, un corso di avviamento industriale ad Aurisina (con una sezione staccata a S. Croce), un corso d'avviamento industriale a Opicina, un corso d'avviamento commerciale a Prosecco, un corso d'avviamento industriale a S. Dorligo, un corso d'avviamento agricolo a Plavia di Muggia e infine, a titolo esperimentale, 5 classi con programma classico presso il Liceo scientifico di Trieste. A essere slavi, ahimè, non c'è possibilità di scelta...

E il trattamento degli insegnanti? Qui le «persecuzioni» appaiono ancor più clamorose. Le scuole elementari con lingua d'insegnamento slovena contano 175 maestri, di cui 37 appartenenti ai ruoli organici italiani e 138 supplenti, compresi 39 *cittadini jugoslavi*, i quali — per il solo fatto di essere stati alle dipendenze dell'amministrazione scolastica jugoslava — usufruiscono dello stesso trattamento economico spettante al corrispondente personale di ruolo italiano. Nelle scuole secondarie slovene prestano servizio complessivamente 136 insegnanti, di cui uno appartenente a ruoli organici e 135 supplenti e incaricati con nomina annuale. Senonchè, anche qui, 17 supplenti godono di un trattamento economico pari a quello del personale di ruolo.

In totale, dunque, 56 docenti slavi che, solo in seguito ad accordi verbali intervenuti nel 1946 e mai tradotti in disposizioni normative, vengono per consuetudine riconfermati ogni anno ai loro posti, sono stati equiparati agli effetti economici ai corrispondenti insegnanti italiani di ruolo; privilegio, questo, che non trova riscontro nella scuola italiana. Di più: fra i docenti italiani in possesso del titolo richiesto per l'insegnamento si registrano all'incirca 500 disoccupati; tra gli sloveni non soltanto non si contano disoccupati, ma — per mancanza di elementi qualificati — hanno trovato posto almeno 50 docenti privi del prescritto titolo di studio.

Queste sono le «discriminazioni» che gli italiani fanno nei confronti della minoranza alloglotta.

Si "gira,, a Trieste un cortometraggio sulla Duse

Si sono iniziate ieri sul Colle di San Giusto le riprese cinematografiche di alcuni esterni che compariranno in un cortometraggio prodotto dalla «Lambro Film» di Milano per onorare Eleonora Duse, di cui il 21 aprile prossimo scade il trentesimo anniversario della morte. Il film porterà il titolo: «Ricordo di Eleonora Duse», e narrerà la vita artistica della grande attrice, attraverso i documenti che di lei ci rimangono e la visione dei luoghi ove ella trascorse la maggior parte della sua vita: dalla casa di Vigevano, ove nacque nel 1859, alla tomba della piccola e tranquilla Asolo ch'ella tanto amava e ove era solita rifugiarsi nei previ periodi di riposo che la gloria delle scene le concedeva. Trieste per la Duse una città fra le più care non solo al suo cuore di italiana, ma anche alla sua soddisfazione di artista. Fu al nostro Verdi ch'ella rappresentò con trionfale successo per la prima volta alcune importanti novità che ebbero poi il favore delle platee di tutto il mondo.

Il soggetto e la regia del cortometraggio attualmente in lavorazione a Trieste si deve a Paolo Leoni, un nostro concittadino che fu anche ottimo attore drammatico e della Duse conserva un ricordo vivo e deferente; operatore è Umberto Pitscheider. La ripresa degli esterni per questo importante cortometraggio proseguirà anche nella mattinata di oggi, di fronte al Teatro Comunale «Giuseppe Verdi».

Sulle mense comunali

Una domanda al Comune dell'Associazione pubblici esercizi - Le circolari ministeriali per le leggi di P.S.

Apprendiamo che l'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste ha inviato al Comune una lettera nella quale — vista la grave situazione creatasi nell'ambiente dei trattori ed osti, a causa delle mense comunali — propone al Comune che vengano posti in vigore alcuni punti limite al funzionamento delle mense stesse. Essi sono:

1) Istituzione di tessere d'ingresso, da concedere solo a persone bisognose. 2) Prezzo del pranzo bloccato alle 200 lire — o anche meno — sia per rendere possibile l'accesso ai meno abbienti sia perchè il sistema attuale dei supplementi a volontà porta le mense ad una chiara concorrenza con le trattorie. 3) Soppressione delle scritte «Ristorante Economico» e «Ristorante Comunale» dalle facciate delle mense, per non ingenerare confusioni. 4) Vietare l'afflusso di comitive di forestieri, di qualsiasi condizione e di qualsiasi entità. 5) Vietare inoltre l'accesso a comitive (raduni, ranci, congressi) in quanto le mense comunali praticano per queste occasioni prezzi maggiorati. La lettera infine chiede che si riporti la funzione delle mense a quei fini che richiesero la loro fondazione.

La stessa Associazione degli esercenti di pubblici esercizi comunica che di recente si sono svolti a Bologna due importanti Congressi nazionali: Il primo mirava a porre in luce le gravi incongruenze dell'ormai sorpassato Testo Unico delle leggi di P. S.; il secondo voleva un nuovo indirizzo alle attività connesse al Turismo. Presenti ai due congressi, che hanno radunato più di ottocento persone, erano anche gli esponenti dell'Associazione triestina, il cui legale avv. Terpin, ha fatto dei passi per esporre ai dirigenti nazionali la grave situazione di Trieste, in rapporto alla legge di P. S. Infatti, data la particolare posizione politica della città, vengono qui estese con difficoltà, o non estese affatto, quelle circolari ministeriali che sono l'unico mezzo con cui, appunto, in attesa di una legge innovatrice, si vogliono indirizzare le varie Questure ad una univoca e più larga interpretazione di un testo, ormai inadeguato ai tempi. Nella nostra città, a causa di comprensibili difficoltà burocratiche, le disposizioni di legge vengono spesso applicate in forma restrittiva e letterale, mancando alle locali autorità l'ausilio delle surricordate disposizioni ministeriali, che porterebbero, se automaticamente estese a questa zona, a un più equo indirizzo interpretativo.

Il Borgo San Giusto quasi ultimato nel Polesine

Una visita del Sindaco alla superba realizzazione nata dalla generosità del popolo triestino

Il Sindaco, accompagnato dallo assessore prof. Dulci e dai capiripartizione dott. Avanzini e ing. Badalotti, ha compiuto una visita ai lavori di costruzione del Borgo San Giusto, sorto nel Polesine fra i Comuni di Donada e Contarina per la generosità dei triestini. L'ing. Bartoli ha potuto constatare come delle tredici case per 52 alloggi complessivi, dieci sieno completamente ultimate, e le altre in via di ultimazione.

In occasione della sua visita, il Sindaco ha dato il via all'appalto della costruzione di una piccola cappella dedicata a San Giusto, che sorgerà sulla costituenda piazza del Borgo. Sono stati poi definiti i particolari relativi alla costruzione di una Scuola d'avviamento professionale, che sorgerà, mercè il generoso contributo di 20 milioni di lire, raccolto dagli industriali triestini e destinato al Borgo San Giusto. Il nuovo centro abitato, a lavori ultimati, costerà complessivamente 100 milioni, e il cospicuo patrimonio formerà parte di un'Opera pia, le cui linee giuridiche e amministrative sono state di già fissate dal Comitato pro alluvionati, in accordo con le Prefetture di Trieste e Rovigo.

L'ing. Bartoli si è compiaciuto per l'ampiezza e la decorosità delle abitazioni ultimate (costituite da tre camerette, cucina, doccia e ripostiglio) e si è occupato altresì dei lavori di completamento del Borgo. All'uopo egli è stato ricevuto molto cordialmente dal Prefetto di Rovigo, prof. Giura il quale ha promesso tutto il suo autorevole appoggio per definire sollecitamente le pratiche in sospeso, per l'esecuzione di alcuni lavori pubblici.

Tra poco si radunerà il Comitato unitario di assegnazione degli alloggi, per uno primo spoglio delle 300 domande già pervenute.

L'inaugurazione del Borgo San Giusto verrà fatta solennemente. Il Borgo testimonierà nei decenni il cuore dei triestini e dei profughi giuliani qui residenti a favore dei connazionali colpiti dalla sventura.

La festa degli autieri

Ricorre il 22 maggio la festa dell'automobilismo militare. Per solennizzare la data, il presidente dell'Associazione autieri in congedo, sezione di Trieste, accompagnato dal consiglio direttivo, ha deposto ieri mattina alle 7.30 due corone d'alloro alla base dei piloni di piazza Unità, che ricordano le prime glorie del Corpo.

Le conferenze

✦ Con chiara intelligenza analitica, e insieme con affettuosa simpatia, ieri al Circolo della Cultura e delle Arti il dott. Gastone de Zuccoli ha presentato al nostro pubblico la figura umana e l'opera di Biagio Marin, il poeta di Grado. Biagio Marin volle essere la voce della sua isola — ha esordito l'oratore — ed essa diventò per lui il nido dei suoi sogni e dei suoi effetti, il suo mito da salvare e da cantare. In una provincia senza tradizioni dialettali, senza una vera e propria storia di cultura, di costume, di socialità, che non sia la storia ricercata del suo paesaggio; in una isola dove l'esistere è una parabola assai semplice, sollecitata dai tre slanci vitali elementari del nascere, amare e morire, quella di Marin è stata l'opera di un vero poeta e insieme un messaggio d'amore alla propria terra. Da questa difficoltà di distinguere il poeta-artista dal poeta-amante, nasce la necessità di guardare la sua lirica in parte opera di autentica poesia, dall'altra come viva confessione e scoperta testimonianza d'amore. Accanto ai limiti linguistici e spaziali, Marin ebbe i suoi limiti interni che definiscono la sua particolare figura e il suo temperamento di poeta: il suo fu un destino inoppugnabile di poeta lirico ma tutto chiuso dentro il mondo dei sensi e dell'anima. Certo l'immagine incantevole di Grado, il suo aspetto più vero, resta fissato e composto nella dorata trama della poesia di Biagio Marin, ha felicemente concluso il dott. de Zuccoli. Successivamente, a corollario della bellissima dissertazione, sono stati letti alcuni componimenti del poeta gradese, opportunamente scelti dalla sua estesa opera. Molti applausi al conferenziere ed a Biagio Marin, presente in sala.

✦ L'Istituto per gli studi assicurativi comunica che oggi alle ore 17.30 si svolgerà la normale lezione di ragioneria tenuta dal rag. Carlo Gratzer; alle ore 18.30 il prof. Mario A. De Dominicis terrà una conferenza sullo «Svolgimento storico dell'assicurazione in Italia». Possono intervenire tutti coloro che si interessano dell'argomento.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 17.30 in prima, e ore 18 in seconda convocazione, nella sede di via Trento 2 assemblea generale straordinaria dei soci del Circolo studenti medi.

★ La Lega Nazionale, avendo la possibilità di ospitare, a pagamento, nel suo soggiorno montano, altri 50 bambini e bambine dai 7 ai 14 anni, invita coloro che intendessero approfittarne a rivolgersi alla sede del Corso n. 9.

Dizione di liriche alla Radio

Questa sera alle ore 21.50 Radio Trieste irradierà un programma di dizione di liriche, dedicato ai Sonetti di Shakespeare, nella traduzione di Giuseppe Ungaretti. Verranno letti quindici sonetti. Al microfono Carlo D'Angelo del Teatro d'Arte Italiano.

Una festa all'Ausonia per la più bella studentessa

Per sabato 30 maggio prossimo, il Circolo studenti italiani organizza sulle terrazze del bagno Ausonia, a coronamento dell'anno scolastico, una festa per l'elezione di «Miss Studentessa 1953». Le candidate saranno scelte fra le studentesse delle medie partecipanti al ballo, al quale si accederà con l'invito che viene rilasciato dalla segreteria del Circolo in Contrada del Corso 27.

L'impermeabile di seta FIMAR è un capo di grande praticità perchè, essendo leggerissimo, è l'ideale per l'estate come per l'inverno sopra il paletò. Gli impermeabili di seta FIMAR eleganti, lavabili, tascabili, nelle tinte più indovinate e nei più svariati modelli, sono in vendita da L. 12.500 per signora e da L. 15.500 per uomo presso i MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1, Piazza della Borsa.

STATO CIVILE

MORTI: Novajolli Livio a. 60; Pavoni Giovanni a. 81; Cesini Guglielmo a. 18; Apollonio Edoardo a. 60; Bolmari Domenico a. 73; Borsar Giorgio a. 77; Zuliani Pietro a. 47.

MATRIMONI TRASCRITTI: Ruocco Michele marittimo con Lovrecich Guerrina internista; Simonitti Bernardino falegname con Bizjak Ernesta cameriera; Chittero Giuliano impiegato con Bonifacio Liliana impiegata; Lewis Richard William sold. eserc. am. con Lagola Dolores impiegata; Sulic Pietro panettiere con Ferlatti Anna Maria sarta; Carlin Claudio parchettista con Tinolli Maria commessa; Simone Valentino geometra con Bombonato Liliana sarta.

MATRIMONI CELEBRATI: Fabretto Luciano rappres. comm. con Scocco Teresa insegnante.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 26.0, minima 18.0; pressione 762.6 in aumento; umidità 67 per cento; temperatura del mare 18.0.

Oggi: San Desiderio. — Il sole sorge alle 4.26, tramonta alle 19.37. La luna sorge alle 14.25, tramonta all'1.34.

Maree: OGGI: alta ore 6.20, cm. 4 sopra il l. m.; bassa ore 11.30, cm. 18 sotto il l. m.; alta ore 18.5, cm. 40 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via dell'Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Il giornale parlato a cura della Federazione del M.S.I. di Trieste sarà tenuto alle ore 20 nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti. Possono intervenire gli iscritti ed i simpatizzanti muniti di apposito invito.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione di chiusura dell'anno radioscolastico per le scuole elementari e la scuola media; 12: Per il bicentenario dell'Arcidiocesi di Gorizia; 12.15: Orchestra diretta da Guido Cergoli; 13.30: Serenate e melodie; 13.50: Stan Kenton e la sua orchestra; 14.5: Il pappagallo; 14.25: Solisti celebri: pianista Solomon; 17: Sorella radio; 17.30: 36.o Giro ciclistico d'Italia — arrivo della tappa Modena-Genova — Musica leggera e canzoni; 18: Musica operistica; 18.30: Musica leggera; 19: La voce dell'America; 19.20: Estrazioni del lotto; 19.25: Qualche ritmo; 19.40: Attualità economiche del professor Giorgio Roletto: «La penetrazione germanica nell'America meridionale, e conseguenze per il nostro traffico»; 20.15: Incontri di bordo — a cura di Italo Orto: «La partecipazione australiana all'incoronazione di Elisabetta d'Inghilterra» — realizzata a bordo della motonave «Oceania»; 20.30: Vent'anni di canzoni; 21.10: Concerto della pianista Lilian Caraian; 21.50: Dai sonetti di Williems Shakespeare — traduzione di Giuseppe Ungaretti — dizione di Carlo D'Angelo; 22.10: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.20: Album musicale; 16.30: Finestra sul mondo; 18.45: Orchestra Strappini; 19.15: Musica da ballo; 20: Musica leggera; 21: La seggiola, radiodramma; 22: Orchestra Petralia.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Anepeta; 13: Reportages musicali; 14.30: Orchestra Trovajoli; 15.45: Parata d'orchestre; 17: Trasmissione per i ragazzi; 17.30: Ballabili; 19.15: Giovani cantanti; 19.30: Orchestra Ferrari; 20.35: Giringiro; 21: Orchestra Angelini; 21.30: Ecco i nostri, radiorivista; 22.15: I nuovi avari, radiodramma.

SPETTACOLI

Il concerto Dervaux-Gulli questa sera al Verdi

Continua alla biglietteria del Verdi la vendita dei biglietti per il settimo concerto della Stagione sinfonica di primavera che, diretto dal M.o Pierre Dervaux, e con la partecipazione del violinista Franco Gulli, avrà luogo questa sera alle ore 21. Verrà eseguito il seguente programma: Beethoven: Egmont, ouverture; Beethoven: Concerto in Re magg. op. 61 per violino e orchestra; Ravel: Ma mère l'Oye; Schmitt: Tragedia di Salomè (nuovo per Trieste).

Concerto della banda della Lega Nazionale

Nella ricorrenza del XXIV Maggio, la banda della Lega Nazionale, diretta dal m.o Ferri, terrà, dalle 11 alle 12.30, in piazza Unità, un concerto pubblico, con il seguente programma: La Canzone del Piave; Inno della Lega Nazionale; «Gloriosa» (marcia sinfonica); «Norma» (sinfonia e reminiscenze dell'opera); «Aida» (finale atto II); Rapsodia napoletana (canti dell'Ottocento); «Cleopatra» (marcia trionfale).

Saggio al Liceo musicale

Questa sera, alle ore 19, avrà luogo, nella sala Tartini del Liceo musicale, il quarto saggio annuale degli allievi delle scuole di canto, pianoforte, violino e corno.

Al cinema Vittorio Veneto, domani alle 10.30, ultima proiezione del primo ciclo organizzato dal Circolo del cinema del Dopolavoro ferroviario, con la presentazione di «E' primavera...» di Renato Castellani, e interpretato da Elena Varzi. Si invitano i soci del Circolo a presentare le schede referendum distribuite durante la proiezione del 14 maggio.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stag. sinfonica. Questa sera ore 21: settimo concerto, direttore Pierre Dervaux, violinista Franco Gulli.

ROSSETTI, 16.30: (in contemporanea con l'Astra Roiano): «Anime sul mare», con Gary Cooper, George Raft e Francis Dee. Ult. 22.

EXCELSIOR, 16.30: «Lo sprecone», con Janet Leigh, Peter Lawford. Un brillantissimo Metro. Precede «Incom»: Italia-Ungheria e Giro d'Italia.

FILODRAMMATICO, 16.30 (ult. 22): In prima per l'Italia: «La vita che sognava», con due grandi interpreti: William Holden e il nuovo divo Johnny Stewart, in un capolavoro del grande regista William Dieterle.

Gite e soggiorni

C. E. MONTASIO, Domenica 24 corr., con partenza alle ore 5 del mattino, gita in Creta Crauzaria e salita alla Cima del Lavinale. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via Mazzini 30, tel. 6551, dalle 20.30 alle 22.

ENAL - A. S. EDERA. Con partenza sabato 30 corr., alle ore 23, gita al Passo Pordoi per il passaggio del «Giro d'Italia». Informazioni e prenotazioni in sede, via Zudecche 1 c, seralmente dalle ore 19.30 alle 21, tel. 96132.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SEZ. DI TRIESTE DEL C.A.I. Domenica 24 corr. gita al rifugio Grego con salita al Jof di Miezegnot. Soggiorno estivo a Lutago (Val Aurina). Informazioni e iscrizioni in sede, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 52-40.

ASS. «XXX OTTOBRE» - SEZ. DEL C.A.I. Con partenza questo pomeriggio gita a Valbruna, rifugio Grego, sentiero Ziffer, Due Pizzi (m. 2047). Bagni di Lusnizza. Soggiorni estivi a Solda, Valbruna e Lainach. Programmi in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

NAZIONALE, 16.15: «Il giuramento dei Sioux», con Carlton Heston, Susan Morzow. Un technicolor Paramount. Precede Incom. Ult. 22.

ASTRA ROIANO, 16.30: (in contemporanea col Rossetti): «Anime sul mare», con Gary Cooper, George Raft e Francis Dee. Distr. «Enic». Ult. 22.

ARCOBALENO, 16: La Warner Bros presenta il technicolor «La meticcia di Sacramento», con Randolph Scott e Patricia Wymore. Segue settimana Incom n. 942 interamente a colori. NB: Funzionano i purificatori e i refrigeratori d'aria.

GRATTACIELO, 16 (ult. 22): «L'importanza di chiamarsi Ernesto» dalla commedia di Oscar Wilde, con i maggiori assi dello schermo inglese. Segue partita Italia-Ungheria e prime tappe del Giro d'Italia. Funziona il più moderno impianto di aria condizionata.

ALABARDA, 16: «Il corsaro dell'isola verde», con Burt Lancaster. Travolgente avventura di pirati in un technicolor Warner.

ARISTON, 16: «L'allegra fattoria», uno spettacolo spumeggiante fra musiche e canzoni. Un technicolor Metro di successo con la brillante interpretazione di Judy Garland e Gene Kelly.

ARMONIA, 15: «La colpa di una madre», M. Berti, F. Lulli, A. Ninchi. Capolavoro cinematografico. La Triestina in: «El metodo infallibile». Spettacolo d'onore di De Rosè.

AURORA, 16.30: «Melodie immortali» (Mascagni), con C. Del Poggio e P. Cressoy. Una suggestiva e appassionata rievocazione della vita e delle opere del grande Maestro in un film musicale Lux. In prima visione.

GARIBALDI, 14.45: Un grande capolavoro: «L'altra bandiera», con Cornel Wilde, Kare Malden, Stewe Cochran e John Russell.

IDEALE, 16: Un capolavoro S.A.P: «Luna rossa» con R. Baldini e M. Frau. Cantano: C. Villa, D. Attanasio e P. La Mara.

IMPERO, 16.15: «Il sole splende alto» con Charles Winninger e Arleen Whelan. Un altro capolavoro di John Ford che supera il successo di «Uomo tranquillo». Prod. Republic.

ITALIA, 16: «La provinciale», il capolavoro di Mario Soldati, con Gina Lollobrigida e Gabriele Ferzetti. Proibito ai minori di 16 anni.

MODERNO, 16: «L'ora della verità», con Walter Chiari, Jean Gabin e Michèle Morgan.

MARE, 16: «Risate in paradiso», comico, satirico, con Alastair Sim, Beatrice Campbell. Regia di Mario Zampi.

SAVONA, 15: «Sua Altezza si sposa» con Jane Powell e Peter Lawford, in un superbo technicolor Metro.

SECOLO, 16: «I figli di nessuno» con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.

VIALE, 16: «Il figlio del dottor Jekyll» con Louis Hayward e Judy Lawrence. Il romanzo di una donna che non sapeva di aver sposato un mostro. Insuperabile film del brivido. Prima visione.

VITTORIO VENETO, 15.30: «Belle, giovani e perverse», Paul Henreid, Chaterine McLeod. Una nuova pagina sulla depravazione femminile. Realistico, drammatico, violento.

AZZURRO, 16: Steward Granger il grande interprete di «Scaramouche» nello spettacolare technicolor Metro «Le miniere di re Salomone», con Deborah Kerr, Richard Carlson. Grandioso successo.

BELVEDERE, 15.30: «Piccole donne», un meraviglioso technicolor della M.G.M., con J. Allyson, P. Lawford, M. O'Brien, E. Taylor, J. Leigh.

MARCONI, 16: «Il grande gaucho», le più appassionanti avventure nella pampas argentina. Technicolor con Gene Tierney.

MASSIMO, 16: «Gli ammutinati dell'Atlantico», sensazionali avventure in technicolor, con Mark Stewens, Angela Lansbury e Patric Knowles.

NOVO CINE, 16: «Tre storie proibite», con E. Rossi Drago, Antonella Lualdi, Lia Amanda. Un Warner sensazionale. Vietato ai minori di 16 anni.

ODEON, 16: «Totò a colori», il primo grande film a colori con Totò, Isa Barzizza, Franca Valerio, Fulvia Franco e una folta schiera di belle ragazze.

RADIO, 16: «La tratta delle bianche» commovente, umano, con Eleonora Rossi, S. Pampanini, V. Gassman, Marc Lawrence.

VENEZIA, «Tulsa, terra di fuoco», supertechnicolor, Susan Hayward, Robert Preston, Pedro Armendariz.

CENTRALISSIMI ampi locali interni affittansi. Rivolgersi: Cassetta N. 21627 Z — UPI — Trieste

✝ Colpito da inesorabile morbo, è mancato ieri all'affetto dei suoi cari il

rag. Italo Fulizio

Lo piangono la madre, la moglie, il figlio e la sorella, inconsolabilmente.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 17.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

La DIREZIONE ed il PERSONALE del Banco di Sicilia - Sede di Trieste partecipano costernati al grave lutto della Famiglia per la immatura scomparsa dell'indimenticabile ed apprezzato dipendente e collaboratore.

Il CIRCOLO BANCARI si associa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del benemerito dirigente.

✝ Il 22 corr. spegnevasi

Mira Giurin nata Kumar

Addolorati ne dànno il triste annuncio il MARITO, i FIGLI, i nipoti e i congiunti.

Per espresso desiderio dell'Estinta ringraziano anche a nome Suo il medico curante dott. Mazzucato, il prof. Manni, le suore e infermiere della II div. med. dell'Ospedale Maggiore, per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.30, dalla via Media n. 11.

✝ **Domenico Bolmari** (BOLMARCICH)

Lontano dalla sua Cherso è spirato addì 22 corr.

Lo piangono la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, domenica 24 corr, alle ore 10, dall'Ospedale Maggiore.

✝ Addì 22 corrente è spirata, dopo breve malattia

Antonia Cattonar ved. SPONZA

Addolorate, ne dànno il triste annunzio le famiglie SPONZA e SANTIN.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 15, da via A. Diaz 10.

Rovigno - Trieste.

✝ Dopo lunghe sofferenze si spense serenamente

Francesco Grisoni (GERSON)

pensionato dei Magazz. Generali

La dolente moglie ANTONIETTA, la sorella STEFANIA, le cognate, i cognati, i nipoti e la congiunta famiglia BEVILACQUA ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, sabato 23 corr., alle ore 17.30, partendo dalla via E. Toti n. 2.

✝ Addì 21 corr. dopo lungo soffrire si spense serenamente

Edoardo Apollonio

lasciando nel profondo dolore la moglie, la figlia, il genero, il nipotino Franco ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 23 corr., alle ore 16.30, partendo dall'Ospedale Maggiore alla chiesa di Servola.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

dott. Gennaro de Fecondo

ringraziamo tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al nostro grande dolore.

La MOGLIE e le congiunte famiglie

Domani 24 corrente, ricorre l'VIII triste anniversario del martirio delle

DICIOTTO VITTIME

trucidate e gettate nella foiba «Plutone».

I FAMILIARI ed i CONGIUNTI Le ricordano con infinito dolore e inconsolabile rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domani, alle ore 8, nella cappella del Cimitero di S. Anna.

L'Associazione dei Proprietari di Stabili di Trieste

invita i propri associati alla **Assemblea generale ordinaria** che avrà luogo giovedì 28 maggio 1953, alle ore 18 in prima convocazione rispettivamente alle ore 18,30 in seconda convocazione, nella sala maggiore della Camera di Commercio, via della Borsa 2, con il seguente Ordine del giorno: 1) Relazione del Presidente; 2) Relazione finanziaria; 3) Modifica dell'art. 1 dello Statuto sociale; 4) Legislazione attuale sul condominio; 5) Contributo allacciamento fognatura; 6) Elezione parziale del Consiglio direttivo; 7) Eventuali.

Il Presidente
Avv. PIERO GERIN

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' 6 — Biglietti per ogni mezzo di trasporto — Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:

MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8.15, via Mantova, Cremona, Piacenza.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.

LINEE REGOLARI PER LA MONTAGNA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK mercoledì sabato.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

VENDITA BIGLIETTI:

CIT PIAZZA UNITA' 6 — Telefoni 24-793, 24-796 — Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

COSTUMI DA BAGNO

LASTEX

modelli recentissimi in bell'assortimento

"Calza S. Giusto,,

PONTONI

LARGO BARRIERA N. 14

Società Commerciale

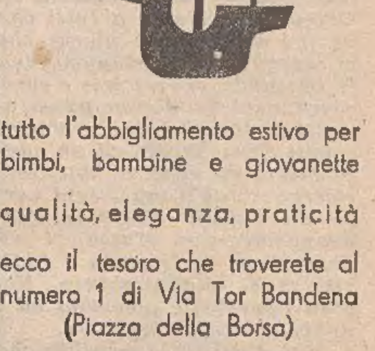
KOZMANN

SCALDABAGNI, CUCINE, GAS, ELETTRICITA', PIASTRELLE

Piazza Ospedale 7

ACQUA DI ROMA

Secolare, provata specialità depositata, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via Maddalena 50, Roma. Vendita in Italia in tutte le profumerie e farmacie.



tutto l'abbigliamento estivo per bimbi, bambine e giovanette

qualità, eleganza, praticità

ecco il tesoro che troverete al numero 1 di Via Tor Bandena (Piazza della Borsa)

IL TESORO!

veste i vostri tesori

Per l'igiene interna

un amico sicuro e fedele

Antisettico degli organi interni e particolarmente delle vie urinarie

Aut. A. C. I. S. - N. 72511

Il piatto del giorno:

SPAGHETTI RR

SAVOY GRILL

dell'Albergo **EXCELSIOR**

CAVALIERO — LANCIA IN RESTA SU IL CIMIERO BATTE I PREZZI CAVALIERO — LANCIA IN RESTA SU IL CIMIERO BATTE I PREZZI

VENDITA DI PROPAGANDA

di abiti, calzoni, tailleur, prendisole, casacche e gonne in tessuti ultraleggeri di cotone makò e fresco lana

IN COLOSSALE ASSORTIMENTO

Cavaliero

REPARTO UOMO
Corso Garibaldi 5
REPARTO DONNA E RAGAZZI
Largo Barriera Vecchia, 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AURIOL HA INIZIATO LE CONSULTAZIONI

NELLE MANI DEI GOLLISTI la soluzione della crisi

Pinay è disposto a tornare al Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

Le crisi ministeriali si svolgono secondo un rito immutabile. Il Presidente della Repubblica convoca le massime personalità del regime, cioè i presidenti delle Assemblee, gli ex presidenti del Consiglio e i capi dei gruppi parlamentari, insieme ai quali esamina e discute la situazione provocata dalla caduta del Governo, come pure le varie possibilità di soluzione. Dopo questo dibattito di ordine generale ha inizio la seconda fase, cioè la designazione di una personalità incaricata di tentare la formazione del Ministero.

La nuova crisi francese, la diciottesima dalla fine della guerra, si trova ancora nella prima fase, cioè in quella delle consultazioni. Numerose personalità politiche si sono avvicendate stamane e nel pomeriggio all'Eliseo. Il primo personaggio ricevuto da Auriol è stato il vicepresidente dell'Assemblea nazionale Le Troquet, che sostituisce Herriot, assente per malattia. Quindi il Capo dello Stato si è intrattenuto con gli ex presidenti del Consiglio Queuille, Bidault, André Marie, Antoine Pinay, Paul Reynaud, Edgar Faure, René Pleven, Jules Moch e Robert Schuman. In serata Auriol ha iniziato le consultazioni coi capi dei gruppi parlamentari: esse continueranno domani.

Una prima designazione si avrà probabilmente alla fine della giornata. Nei corridoi di Palazzo Borbone si pensa che la prima personalità designata sarà il presidente del gruppo parlamentare gollista Diethelm. Questo rientra nella normale prassi parlamentare che l'incarico di risolvere la crisi venga affidato al gruppo che l'ha provocata. Votando contro René Mayer, i gollisti hanno aperto la crisi; ma la designazione di Diethelm sarà puramente formale, perchè le condizioni per un eventuale Governo a direzione gollista non esistono.

Invece il problema che si pone è quello della formazione di un Governo con la partecipazione dei gollisti. L'esperienza di questi ultimi mesi ha dimostrato che un Governo non può reggersi senza la collaborazione effettiva di tutti i gruppi della maggioranza. Come è noto, i gollisti avevano votato a favore della investitura di René Mayer, ma non avevano partecipato al Governo. D'altro canto, i gollisti hanno dichiarato che sono pronti a votare i pieni poteri, che hanno rifiutato ieri a René Mayer, a condizione, però, di partecipare al Governo.

L'operazione che consiste nel fare entrare i gollisti nel Governo è assai delicata. Chi sarà l'uomo che la realizzerà? L'ex Presidente del Consiglio Antoine Pinay, che ha avuto oggi un lungo colloquio con Auriol, ha dichiarato, all'uscita dallo Eliseo, che non rifiuterà l'incarico, se gli verranno concessi i mezzi per governare. Questa sera però i due candidati favoriti nei pronostici di corridoio sono Paul Reynaud e Georges Bidault.

B. R.

Spionaggio negli «ateliers»

Severe pene pecuniarie ai "ladri" dell'alta moda

Parigi, 22

Dopo oltre tre mesi di udienze si è concluso oggi dinanzi al Tribunale di Parigi un complicato processo a carico di tredici persone imputate di «plagio». La polizia francese aveva scoperto nel 1948 che diversi modelli di 23 case di moda parigine (tra le quali quelle di Christian Dior, Jacques Fath, Henri Desses, Schiaparelli, Lanvin e Balenciaga) erano stati illecitamente copiati e trasmessi (appunto in copia) a Milano dove risultò poi che era stato creato appositamente un centro di smistamento per il «plagio» e lo smercio dei modelli in parola.

In seguito all'inchiesta aperta dall'autorità giudiziaria 15 persone sono state rinviate a giudizio, a norma della legge francese che salvaguarda i diritti degli autori, degli artisti, compresi i disegni di mode.

Il Tribunale di Parigi ha dunque riconosciuto colpevoli di «plagio» Antonio Puricelli di Milano (considerato il capo della organizzazione) e dodici suoi complici. Tre giovani donne francesi, già impiegate presso le case di moda interessate, sono state multate per 20.000 franchi ciascuna e condannate a tre mesi di reclusione con la condizionale. I tredici principali imputati sono stati condannati al pagamento globale per danni di oltre sei milioni di franchi i quali verranno suddivisi tra le 23 case defraudate nei loro diritti.

Altre due persone implicate nella faccenda verranno processate in novembre.

L'inquieto cittadino del mondo

Garry Davis "ripescato" dalla polizia britannica

Londra, 22

Garry Davis, «il primo cittadino del mondo», è stato arrestato questo pomeriggio a Londra mentre si trovava nella notissima Fleet Street, dove hanno sede i principali giornali londinesi. Davis, il cui permesso di soggiorno in Inghilterra è scaduto il 18 maggio, aveva ricevuto l'ordine di lasciare Londra prima del 21 maggio a mezzanotte. Ieri sera era stata annunciata la sua partenza da Tilbury, a bordo del transatlantico «Stratheden» diretto a Bombay.

Un episodio di «Kaputt»

Malaparte querelato da un ex Ministro tedesco

Bonn, 22

Un processo contro lo scrittore Curzio Malaparte e il suo editore tedesco sarà celebrato davanti alla Corte di prima istanza di Karlsruhe nei giorni 15 e 16 luglio. L'ex Ministro tedesco dottor Gustav Braun von Stumm, che durante la guerra fu capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri di Berlino, ha querelato lo scrittore accusandolo di diffamazione per talune asserzioni che lo concernono, contenute nel romanzo «Kaputt».

Il querelante si sente particolarmente diffamato dalla edizione francese del libro, nella quale è detto che la signora Von Stumm, un'italiana, si suicidò perchè suo marito, come Ministro tedesco, l'aveva costretta a sottomettersi a tutte le privazioni che una donna tedesca, durante la guerra, doveva sopportare. Nella edizione francese, inoltre, è detto che Von Stumm aveva accolto con indifferenza la notizia del suicidio della moglie.

Nella edizione tedesca del libro il nome del Ministro è tralasciato. Nella sua querela il Ministro definisce falsa tutta la storia. Dall'interrogatorio del figlio di Von Stumm, che vive a Nuova York, sarebbe risultato che la descrizione degli avvenimenti fatta da Malaparte non corrisponde ai fatti. Sua madre, ha dichiarato il figlio, durante la guerra, della quale la famiglia non soffrì quasi affatto, aveva a disposizione tre persone di servizio.

IL LATO SENTIMENTALE DELLA VICENDA RUSPOLI - TORREPADULA

Sulla notte di Poggibonsi due testimonianze in contrasto

Rinviata al 5 giugno la causa patrimoniale, il giudice ha ascoltato alcuni testi per la separazione legale chiesta dai due coniugi - La versione dell'avv. Gisborne sulla presunta fuga a Londra - Le stanze separate dell'alberghetto in Toscana

DAL NOSTRO INVIATO
Verona, 22

A puntate, come un romanzo di appendice, la vicenda coniugale Ruspoli-Torrepadula continua e durerà ancora per qualche mese. Troppe e troppo complesse sono le questioni che si accavallano e si incrociano in un groviglio in cui è difficile vedere dove finisce il lato sentimentale della clamorosa vicenda e dove incomincia quello economico.

Questa mattina il giudice Giovanni Calvelli per mettere dell'ordine nella farragine d'interessi, ha rinviato al 5 giugno la trattazione della causa patrimoniale.

Intanto, il pretore, stamane, poichè aveva a disposizione alcuni importanti testimoni che gli servono nella causa di separazione legale intentata da entrambi i coniugi, ha convocato nel suo studio i legali delle due parti.

Intorno a una vasta tavola si sono seduti i dieci avvocati e i principi di Torrepadula padre e figlio. Il primo chiamato a deporre è stato l'avv. Henry Gisborne venuto appositamente da Londra per aiutare donna Francesca Ruspoli come patrono e nello stesso tempo per deporre a suo favore. Quei testimoni che avrebbero dovuto deporre ieri nella causa di adulterio e che il pretore Albertazzi ha messo fuori della porta in seguito alla remissione della querela, sono rientrati attraverso la finestra della causa civile. Così quei piccanti retroscena della complessa vicenda coniugale finiranno per venire a galla più volte.

Per ora la situazione tra Francesca Ruspoli e suo marito rimane immutata. La principessa non intende arrivare alla conciliazione, accettare cioè la separazione consensuale. Vuole che tale separazione sia decisa per colpa del marito. Per giungere a tanto ha fatto chiamare alcuni testimoni tra i quali appunto gli avv. Gisbone e Barkley. I due legali inglesi dovevano deporre sulla pretesa fuga a Londra di Francesca Ruspoli col suo autista Romano Bronzato, fuga che servirebbe a Paolo Rocco per sostenere che sua moglie ha abbandonato il tetto coniugale non solo ma che ha consumato l'adulterio. Se questa tesi dovesse prevalere, è evidente che la separazione legale sarebbe dichiarata per colpa della moglie.

Ma qui punta l'avv. Gisborne, un flemmatico inglese che non alza mai la voce di mezzo tono, che sorride e stringe la mano a tutti quelli che incontra compresi gli uscieri del tribunale. Gisborne ha dichiarato che il viaggio a Londra della principessa Ruspoli non fu affatto una fuga d'amore col suo autista: fu deciso per alcune ragioni psicologiche ed economiche gravissime. Nell'agosto 1952 lo avv. Gisborne venne a Verona per conferire con Francesca Ruspoli e con suo marito e sistemare così una questione di 400 milioni prelevati sul patrimonio che Francesca ha investito in Inghilterra. In quell'occasione Francesca Ruspoli prese in disparte il suo patrono inglese e gli disse pressappoco: «Avvocato mi aiuti lei. Sono la donna più infelice del mondo. Cinque anni fa ho sposato un uomo che credevo di amare ma mi sono accorta subito dell'errore. Poichè mi sono sposata senza nemmeno il consenso di mio padre, ho taciuto finora perchè non volevo dichiarare di essermi sbagliata. Ora però non resisto più: la vita con mio marito mi è diventata insopportabile. Voglio fuggire. Che cosa mi consiglia?»

«Venga a Londra — le rispose l'avv. Gisborne — troveremo il modo di sistemare la faccenda».

Verso il mese di settembre Francesca Ruspoli finse di partire per Milano dove avrebbe dovuto ritirare un'automobile nuova. Invece si recò alla Malpensa. Salì sul primo aereo in partenza per Londra e se ne andò. Con lei c'era anche l'autista Romano Bronzato.

«Che bisogno aveva di portarsi l'autista fino a Londra?» domanda Giulio Rocco.

«L'ho portato perchè era il solo del personale che avesse il passaporto in regola» risponde donna Francesca.

«Comunque — sostiene l'avv. Gisborne — anche se ha portato con sè l'autista ciò non significa che la principessa Ruspoli abbia fatto con lui cose che la morale non consente. La principessa è stata mia ospite a Brighton. Aveva la camera sullo stesso piano in cui erano quella mia e quelle dei miei figli. Romano Bronzato invece dormiva nelle soffitte, in camere destinate alla servitù. Il giovanotto è rimasto a Brighton quattro giorni, poi è ripartito subito per l'Italia perchè, diceva, non riusciva a sfamarsi. In Inghilterra c'è ancora il tesseramento e Romano sognava i piatti di spaghetti e le bistecche italiane».

Secondo la deposizione del legale inglese, quindi, donna Francesca sarebbe fuggita dall'Italia per provocare una rottura irreparabile con il marito. Fu lui stesso a suggerire alla sua cliente quei telegrammi che Francesca spedì al marito e con i quali lo accusava di crudeltà.

Che la principessa Ruspoli si sia comportata correttamente durante il suo soggiorno in Inghilterra lo ha dichiarato anche l'avv. Barkley il quale, con una pignoleria davvero inglese, ha esibito al giudice le ricevute dell'auto pubblica con le quali si recò all'aeroporto di Londra per prelevare la ricca cliente italiane e portarla a Brighton dall'avv. Gisborne.

Ma la testimonianza che secondo l'avv. Giuseppe Sotis dovrebbe tagliare la testa al toro e far crollare l'accusa di adulterio viene da un'altra parte, precisamente da Poggibonsi. Come è noto, secondo l'accusa lanciata contro la moglie dal principe Giulio Rocco, la principessa Francesca sarebbe fuggita da Cortina il 26 aprile 1952 a bordo di una grossa automobile e sarebbe andata a consumare il suo primo peccato con Romano Bronzato nell'albergo Aquila di Poggibonsi.

Su questa circostanza è già stato sentito il conte Edoardo Ceschi, amico intimo del principe Giulio Rocco. Il conte Ceschi ha detto che Francesca, ritornando da Poggibonsi, gli avrebbe raccontato tutti i dettagli di quel primo convegno d'amore con l'autista. In seguito la relazione sarebbe diventata abituale. Ma il soggiorno nella locanda di Poggibonsi avrebbe veduto fiorire l'idillio tra la principessa e l'autista.

Proprio su tale testimonianza il principe Rocco di Torrepadula fa poggiare la sua accusa di adulterio per ottenere la separazione per colpa della moglie. Ma c'è un testimone che dovrebbe annientare la deposizione del conte Ceschi ed è il signor Mario Fratini, proprietario dell'albergo Aquila di Poggibonsi.

Il signor Fratini doveva deporre già ieri, poi è stato convocato per questa mattina, ma all'ultimo momento l'avv. Giglio Dorizzi, difensore di Giulio Rocco, si è opposto perchè intende addurre a sua volta delle controprove su ciò che il signor Fratini dirà. L'esame di questo importante testimone perciò è stato rimandato al 2 giugno e il signor Fratini dovrà farsi una altra volta il viaggio tra Poggibonsi e Verona.

Le circostanze su cui deve deporre sono importanti, forse decisive. La principessa Ruspoli arrivò a Poggibonsi alle tre di notte del 26 aprile 1952. Era stanca, assonnata e chiese una camera per sè e una per il suo autista. Era diretta a Roma per assistere al concorso ippico e aveva intenzione di proseguire il viaggio di buon mattino. Lasciò l'ordine di svegliare lei e lo autista alle 7 di mattina.

Il signor Fratini accompagnò la principessa alla camera numero 4 mentre l'autista attendeva all'ingresso. Quando scese accompagnò il Bronzato a una rimessa per parcheggiare l'automobile e quando ritornò lo accompagnò alla camera numero 10 sullo stesso piano di quella della principessa ma lontana di una ventina di metri.

Il nodo della questione sta proprio in questi due numeri e nell'intervallo di tempo passato tra il momento in cui è salita in camera la principessa e quello in cui è salito l'autista.

Francesca Ruspoli — sostiene l'avv. Sotis — non sapeva quale camera era stata assegnata all'autista e Romano Bronzato non sapeva a quale numero era ospite la principessa. Poichè lo albergo «Aquila» quella notte era completo, non si può pensare che Romano Bronzato o la principessa abbiano girato tutto l'albergo tentando le porte di tutte le stanze per ritrovarsi. Ciò prova, senza possibilità di dubbio, che l'adulterio quella sera almeno non è stato consumato. Inoltre il principe Rocco di Torrepadula non poteva sapere se sua moglie aveva pernottato nell'albergo di Poggibonsi. E' stata proprio sua moglie a dirgli di aver dormito in quell'alberghetto perchè era stanca e non ce la faceva a reggere fino a Roma.

Ma il signor Fratini, come abbiamo detto, oggi non è stato sentito. E' rimasto nel cortile del Tribunale a discutere con Romano Bronzato, il quale oggi era un po' più sereno. Il principe Eugenio Ruspoli infatti gli ha garantito che non lo licenzierà.

«Sta' tranquillo, Romano, continuerai a restare con me e con la principessa. Abbiamo rinunciato all'accordo l'altro giorno proprio perchè pretendevano che ti licenziassimo. Questo io non lo farò mai».

La principessa, sorridendo, ha confermato le parole del padre.

FRANCESCO ROSSO

PRIGIONIERO PER TRE ANNI DEI COMUNISTI COREANI

Verso ignota destinazione ammassati in un carro merci

Un singolare modo di provvedere alla sicurezza personale dei detenuti - Immobilizzati dai mitra durante un bombardamento - Colpe inesistenti confessate quasi con compiacimento - L'arrivo a Piongyang

3.

ERO STATO arrestato il 9 luglio; il 14, il personale del Consolato di Francia ed il sottoscritto ci trovammo deportati sotto buona scorta. Un vecchio sgangherato autobus era venuto a prenderci la sera prima, al Ministero dell'Interno, dove eravamo detenuti.

Stava calando la notte. Nella stazione di Seul, un treno fumava lungo la banchina. Il convoglio non aveva che una sola vettura per viaggiatori: carrozza riservata ai feriti nord-coreani. Le altre vetture eran tutti carri merci logori e decrepiti. Alla testa del treno una locomotiva ansimava: pareva già sfiatata prima di partire. Le stavano accordando 24 ore di respiro perchè potesse ripigliar fiato. E noi dovemmo per conseguenza passar tutto quel tempo seduti alla meglio su stuoie di paglia intrecciata, stese sul pavimento stesso del vagone.

Sgherri furenti

Un despota della Sicurezza di polizia, il generale-coolie (abbiamo già fatto conoscenza con questo illustre e marziale ex-facchino, ex-conduttore di carrozzelle a due ruote), ci aveva, al momento di congedarci, stretto vigorosamente la mano, pronunciando belle parole rassicuranti, ma prive di senso: noi non eravamo prigionieri; la polizia non faceva che assicurare la nostra protezione. I nostri compagni diplomatici erano ancora convinti che ci avrebbero ben presto condotti in Cina e che, di là, ci avrebbero fatto subito rimpatriare. Ma non trascorse molto tempo che furono anche essi costretti a ricredersi, ed a riconoscere la ingenuità del loro errore.

Nei locali del Ministero dell'Interno avevamo lasciato alcuni «padri» francesi che ci raggiunsero dipoi al campo. Tra costoro c'erano padre Vilmot, un vecchio missionario di 83 anni (a favore del quale invano facemmo richiesta d'un letto), il Delegato apostolico monsignor Byrne ed il suo segretario, padre Booth. Non dimenticherò mai l'incontro negli uffici della polizia fra il Console di Francia monsieur Perruche ed il prelato americano. Alcune guardie trascinavano quest'ultimo, vestito semplicemente d'una camicia bianca e d'un paio di pantaloni neri, testa nuda. Era stato prelevato brutalmente in casa sua, senza neppur dargli il tempo di vestirsi. Mr. Perruche si precipitò pien di ossequio incontro a lui, inginocchiandosi ai suoi piedi e baciandogli lo anello episcopale. Questo gesto mise in furore i nostri carcerieri. Un comandante della polizia si interpose violentemente fra il Console ed il Vescovo, scagliando ad entrambi un monte di contumelie. Non ho mai udito esplodere tante ingiurie con voce più cattiva.

Il nostro vagone non aveva altro lume che quello fioco di una candeletta, il cui chiarore incerto e vacillante accentuava i tratti «tirati», i volti scavati, le fisonomie sofferenti dei cinquantacinque prigionieri ammassati in quella gabbia. Là dentro non c'era altra suppellettile che un letto da campo, dove troneggiava il nostro angelo custode, il luogotenente «Kim il puzzolente». Due gendarmi, mitra imbracciati, vigilavano le porte. Uno di essi ebbe a confidarmi d'essere stato da poco liberato dalle prigioni di Seul. Gli avevano affibbiato un'uniforme ed un grado che egli, neppur conosceva.

Eravamo otto stranieri. I coreani, accovacciati sull'impiantino della vettura, si dondolavano con la testa e con le spalle da destra a sinistra, e viceversa, come oscillanti metrònomi. Di tanto in tanto, vinti dal caldo che ci faceva soffocare in quel carro senza finestre, qualcuno slacciava i propri vestiti, e cominciava a poco a poco a spogliarsi. Furono presto imitati dagli altri disgraziati. Non tardammo anche noi a far come loro. Il calore, in piena estate, è torrido, in Corea. Il sudore rigava fronti e volti. Le nostre camicie erano incollate alle nostre schiene.

Si giuoca a «pelota»

Ci venne distribuita la solita razione d'orzo e di sale. Cercammo di dormire; ma l'atmosfera era così pesante e asfissiante che ogni tentativo di pigliar sonno fu vano. Inoltre, e specialmente noi forestieri, fummo assaliti da una quantità d'insetti che sferrarono contro i «diavoli stranieri» un'offensiva così agguerrita che non riuscivamo a difendercene. Chi, in quelle condizioni, poteva pensare ad addormentarsi?

L'indomani mattina, anniversario della presa della Bastiglia, eravamo ancora lì. Il treno non accennava a muoversi. Passammo diverse ore a domandarci che sarebbe successo di noi. Il nostro gruppo di quattro francesi, ciò nonostante, riuscì a celebrare in qualche modo la festa nazionale. Il console Perruche aveva potuto, prima del nostro imbarco forzato su quella tradotta, farsi condurre sotto scorta alla sua residenza; ed era riuscito a tirarne fuori un leggero bagaglio personale e qualche bottiglia. Potè, così, offrirci un po' di vino. Ne bevemmo alla salute nostra e della patria lontana. Il che ci risollevò alquanto il morale.

Per ammazzare il tempo ci mettemmo a giuocare a «pelota» con pallottole di fortuna. La partita continuerebbe ancora, se non fossimo stati quindici giorni fa liberati di prigionia. Quell'inizio di giuoco perdi-tempo fu, per altro, disgraziato. Per due volte, un «raid» aereo americano ci costrinse ad interromperlo. Mentre gli apparecchi volteggiavano sopra le nostre teste e mitragliavano la stazione, le nostre sentinelle, con le canne dei loro mitra puntate sopra di noi, ci impedivano qualsiasi movimento. Temevano, evidentemente, che, approfittando della confusione, tagliassimo la corda. Il generale-coolie ci aveva detto e ripetuto: «Il nostro solo scopo è quello di provvedere alla vostra sicurezza». Infatti...

Finalmente, a tarda sera, il treno si mosse. Partimmo verso l'ignoto.

Kim «il puzzolente», dalla sua branda, invitava i prigionieri a fare, uno alla volta, la loro pubblica confessione. I poveracci fecero buon viso a cattivo giuoco. Non parvero per nulla imbarazzati per lo inatteso interrogatorio in ferrovia. Alcuni ritrovarono perfino il loro — evidentemente abituale — buon umore. Confessarci, era già, in quelle condizioni, una forma di distrazione. Vi si abbandonarono perciò senza difficoltà. (In seguito, ho avuto parecchie occasioni d'assistere a simili sgravii di coscienza). Confesso che, le prime volte, non riuscivo a prestar fede ai miei occhi ed alle mie orecchie. Mi stupivo sopra tutto della facilità con cui quella brava gente recitava il «mea culpa». Ma poi, ci presi l'abitudine.

Appena l'imputato di turno sedeva, diremo così, sulla panca degli accusati, pareva arrivato al colmo della gioia. Gli imputati sembravano come invasati da quella passione del «discorso» così tipicamente coreana. Descrivevano con esuberanza, con facondia la loro attività «criminale» come si fosse trattato d'una gara d'eloquenza. Ciascuno aggiungeva fronzoli e particolari perchè il suo racconto non risultasse troppo inferiore a quello del compagno di pena, del vicino. Si diffondevano quasi con compiacenza sul loro preteso «pentimento». Insomma, pareva ci si divertissero...

In quel carro-bestiame, non vi furono che due eccezioni alla regola. La prima, fu una donna: la sola donna fra gli arrestati del nostro convoglio. L'avevano presa perchè aveva fatto parte, non capii in quale grado e qualità, del Ministero dell'Interno di Syngman Rhee. Il secondo fu un uomo: un pezzo d'uomo d'una quarantina di anni, il solo che portasse ai polsi le manette.

La donna dichiarò seccamente ch'ella riteneva d'aver lavorato per il bene del popolo coreano. Non si riconosceva alcuna colpa. Si rifiutò energicamente di fare qualunque atto di contrizione. Nè le minacce di Kim nè gli sguardi supplichevoli dei suoi compagni di sventura ebbero alcun potere su di lei. Nulla le fece cambiare atteggiamento nè parola. L'uomo si mantenne sdegnoso, immobile, taciturno. Non dischiuse mai le labbra. Poi d'un tratto cominciò a mugolare, guardando fisso con gli occhi spaventosi, miserabili, il suo inquisitore e le guardie: ma non pronunciò verbo. Silenzio. Si sapeva destinato a comparire dinanzi al tribunale popolare di Pyongyang. Forse si sentiva già condannato a morte, in anticipo.

La vittima di Kim

Nel nostro vagone c'erano anche due prigionieri giapponesi. Ad uno di essi avevan tolto gli occhiali, rendendolo incerto, disorientato e ridicolo. Si chiamava Hatta. Lo spietato Kim ne fece la sua vittima, il suo «souffredouleurs». Cominciò a denunciarlo con violenza come capitalista, come sfruttatore del popolo, come sanguisuga del proletariato. Era stato, pare, a Seul il rappresentante d'una compagnia nipponica esportatrice di riso. Accovacciato in mezzo al carro, coi suoi piccoli occhietti da miope appannati da un velo di lacrime, andava cercando in giro un po' di simpatia sui volti e negli sguardi dei suoi condetenuti. Ma quella folla di disgraziati si mantenne, di fronte a lui, fredda e riservata. Nessuna solidarietà.

Al mattino del 16, il nostro treno si fermò ad una stazione fumosa e nera. Era Pyongyang. Faceva freddo. Pioviggìnava. Sei guardie saltarono giù dal nostro vagone e, con i mitra puntati contro di noi, ci vietarono di muoverci e di parlare. Eravamo sempre acquattati, gli uni addosso agli altri, sull'impiantito sporco del carro. I regolamenti di polizia nord-coreana prescrivono infatti che i prigionieri si accovaccino automaticamente al suolo, anche nell'acqua o nel fango, appena i gendarmi ne danno l'ordine, alle fermate. Quella tassativa prescrizione ha uno scopo: che gli arrestati non possano attaccare di sorpresa i loro aguzzini.

Stavamo lì dunque, rassegnati, sulle stuoie o sul legno sudici, aspettando che i carcerieri ci avviassero chi sa dove. Quanto sarebbe durato ancora quel calvario? E dove ci avrebbero portati?

MAURICE CHANTELOUP
(Copyright by A.F.P.)

L'ORRIBILE FINE DI UN VECCHIO CADORINO

Precipita in un burrone con le vesti in fiamme

Belluno, 22

Il cadavere tutto bruciacchiato di un vecchio è stato trovato questa notte in fondo ad un burrone profondo circa venti metri, nei pressi di Vodo di Cadore. Si tratta dell'agricoltore Giovanni Zammichieli, di 79 anni.

I familiari della vittima hanno così ricostruito i particolari della sciagura: lo Zammichieli, recatosi nel bosco nell'intento di eliminare alcuni sterpi, vi dava fuoco, ma le fiamme si propagavano attorno col pericolo di raggiungere un bosco vicino. Il vecchio cercava allora di spegnere il fuoco minaccioso, senonchè egli stesso veniva avviluppato dalle fiamme. Preso dal terrore, lo Zammichieli si metteva a correre cercando di mettersi in salvo, ma disgraziatamente cadeva nel burrone vicino, trovandovi misera morte.

Giornali italiani di destra vietati dal Governo libico

Tripoli, 22

Il Ministero degli Interni libico ha proibito l'importazione in Tripolitania, la distribuzione, l'esposizione e la vendita dei giornali italiani «Nazionale», «Candido», «Meridiano d'Italia» e «Asso di spade», comminando severe pene per gli inadempienti in base all'art. 8 della legge sulla stampa in Libia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia meridionale e sulla Sicilia continua ad affluire dai Balcani aria umida che provoca annuvolamenti intensi naturalmente accompagnati da brevi precipitazioni e ample schiarite. Sulle restanti regioni cielo sereno o poco nuvoloso salvo locale intensificazione della nuvolosità durante le ore più calde specie su Lazio, Abruzzi, Piemonte e Liguria. Temperatura in leggero aumento ovunque. Mari generalmente calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 11, 28.5; Trento 16.6, 29.6; Torino 16.8, 24.3; Milano 17.4, 25.4; Venezia 16.5, 24.6; Genova 19.2, 24.6; Bologna 16.2, 23.8; Pisa 16.4, 26.6; Firenze 16.8, 24.6; Perugia 13.4, 20.4; Ancona 16.6, 20; Pescara 13.3, 20; L'Aquila 10.5, 18.4; Roma 15, 23; Napoli 13.6, 20.2; Bari 13, 22.2; Potenza 9.8, 16.2; Reggio Calabria 15, 22; Palermo 16.5, 23.6; Messina 17.5, 23; Catania 13.6, 22.6; Sassari 16, 23.7; Cagliari 15.9, 28.8.

— No, signor droghiere! Lei vorrebbe approfittare del fatto che sono una povera contadinella brettone per rifilarmi un dentifricio qualunque, ma io protesto! Anch'io ho diritto al Dentifricio Durban's!
Owerfax, Steramine e Clorofilla attiva al 100 % sono i tre ritrovati che fanno del nuovo Durban's il Dentifricio perfetto. Essi vi assicurano denti smaglianti, assoluta igiene della bocca ed alito puro.

"TIRRENIA"
SOCIETA' PER AZIONI DI NAVIGAZIONE
NAPOLI

Il 1.o giugno p. v. partirà da Venezia la celere

Mn. GIOSUE' BORSI

(portata c.ca 4500 tonn., velocità 15 miglia)

la quale ripristinerà il servizio di linea 36:

ADRIATICO - SICILIA - NORD EUROPA

La linea, che avrà periodicità mensile, sarà servita dalla M/n «G. BORSI» e dalla M/n gemella «CAGLIARI» e toccherà pure nel viaggio di andata, il porto di Napoli.

Si accettano merci e passeggeri per le destinazioni di

Londra, Amburgo, Bremen, Anversa e Rotterdam

Per informazioni rivolgersi alle Agenzie della TIRRENIA negli scali di approdo ed in particolare a:

VENEZIA:	*Tirrenia* S. p. A. N. - Zattere 1408
TRIESTE:	*Lloyd Triestino* S.p.A.N. Piazza Unità 1
BARI:	*Ditta Luigi di Tito Aicardi* Via Principe Amedeo 106
NAPOLI:	*Tirrenia* S. p. A. N. - Via San Carlo 36
CATANIA:	*S. Nicotra Bertuccio* Via S. Tommaso 5
MESSINA:	*Restuccia-Merrino-Quatrini* Via Ugo Bassi 6
PALERMO:	*Tirrenia* S. p. A. N. - Via Roma 385
LONDRA:	*Italian General Shipping* Ltd. 158, Frenchurch Street
BREMEN:	*Agenzia Marittima Italiana* G.m.b.H.
ANVERSA:	*Armando Farina* - 2, Quai Ortelius
ROTTERDAM:	*Armando Farina* - Rivierstraat, 9
AMBURGO:	*Agenzia Marittima Italiana,* G.m.b.H. Dimar Koelstrasse, 17

169

LA DIFFERENZA C'È..... E SI VEDE!

Così... o così?

Un viso ben rasato è subito notato, ispira fiducia ed irradia simpatia. Radetevi ogni mattina se volete essere presentabili per tutto il giorno. Con sole 200 lire potete acquistare un rasoio di precisione Gillette con 2 lame Gillette Blu.

Pacchetto di 10 lame Gillette Blu L. 250

Rasoio di precisione con 2 lame Gillette Blu L. 200

Gillette Blu

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE

GILLETTE SAFETY RAZOR COMPANY OF ITALY S.P.A. - VIA BALDISSERA 8 - MILANO

NELLA RICORRENZA DEL VENTIQUATTRO MAGGIO

UN RADUNO DI FANTI domani a Monfalcone

La storica data esaltata dalla Federazione Grigioverde

Domani a Monfalcone, organizzato dall'Associazione nazionale del Fante, avrà luogo, in occasione della storica data del 24 maggio un grande raduno di fanti delle Tre Venezie. Parteciperanno le sezioni di Bolzano, Belluno, Padova, Trento, Treviso, Venezia, Rovigo, Verona, Istrata Sacile, Feltre, Monselice, Cavarzere, Monte Grotto Terme, Vittorio Veneto, Trieste e Gorizia, Gradisca, Sagrado e Monfalcone.

In piazza della Repubblica, con l'intervento d'autorità e alla presenza delle associazioni combattentistiche politiche e di arma delle provincie di Trieste e di Gorizia, si svolgerà la cerimonia della consegna alla locale Sezione del fante della bandiera da parte della Sezione di Vicenza. Subito dopo sarà consegnata, da parte della più alta autorità militare presente alla cerimonia, alla vedova del sottotenente di vascello Luigi Falzari, la meraglia di bronzo al v.m. alla memoria. Seguirà la consegna alla figlia del sottotenente Leo Barbettani del medagliere e di una medaglia ricordo da parte della Sezione del fante di Monfalcone, che lo ebbe nelle sue file.

Dopo la benedizione della fiamma del gruppo «Cravatte rosse» (I e II Reggimento fanteria), ci sarà la commemorazione ufficiale del XXIV maggio da parte del sen. Aldo Rossini, presidente dell'Associazione nazionale del fante, che consegnerà al Sindaco di Monfalcone il diploma di socio onorario. Dopo la cerimonia, sarà apposta sul cippo che ricorda l'olocausto di Emilio Ceriani ed Ezio Giacich una corona d'alloro.

La Federazione grigioverde di Trieste, nella ricorrenza del 24 maggio, ha lanciato il seguente manifesto:

«Triestini, giuliani, trent'otto anni son passati da quel solare 24 maggio del 1915 che illuminò il volto dei fanti d'Italia avanzanti oltre la barriera che separava dalla Patria gli ultimi fratelli, non ancora redenti. Quattro anni di dura guerra portarono allora i nostri soldati sui termini sacri d'Italia, e a noi, triestini giuliani zaratini, il cruento loro sacrificio recò la libertà e l'immensa gioia di ricongiungerci ai fratelli.

«Ma dopo cinque lustri di libertà nazionale, gli eventi si rivoltarono contro di noi, e noi che più di tutti godemmo la gioia della Vittoria dovemmo pagare lo scotto più duro alla mala sorte: e vedemmo ammainare le bandiere d'Italia su terre eternamente nostre, e sentimmo il pianto dei fratelli avviati all'esilio o abbandonati alla trista oppressione straniera, e Trieste stessa — meta e sogno del popolo italiano — restò deserta dei nostri fanti.

«Recriminare, criticare, avvilire, non è da vecchi soldati. Per quanta amarezza sia in noi, e per quanto la luce del nostro 24 maggio contrasti con l'oscurità di questi tempi, noi crediamo fermamente nella resurrezione della Patria e preghiamo Iddio che consenta ai superstiti delle schiere che trent'otto anni fa passarono l'Iudrio, di rivedere sulle nostre terre, alto e solo nei cieli, il santo tricolore d'Italia».

Il sen. Aldo Rossini ha scritto per il «Fante d'Italia», in occasione del raduno di Monfalcone, un articolo intitolato «Oasi» e nel quale è detto tra l'altro:

«Oasi, spiegano i migliori dizionari, equivale a: *«un refrigerio, una consolazione in mezzo alla noia e al dolore»*. Nel trambusto elettoralistico ancora una volta il nostro sodalizio è come un'isola di serenità e di fraternità. Tutt'intorno si scatenano le passioni e le ambizioni; alcuni nostri compagni — tra i migliori — sono stati scelti, da partiti in contrasto, non solo per insigni doti di saggezza e d'esperienza, ma per nobilitare con la rinomanza delle gesta in guerra e delle benemerenze associative l'insegna della loro fede politica, e favorirne il successo. Poichè nessuno fra essi baratterebbe il trionfo della candidatura con la rinuncia alla fedeltà patriottica ed ai postulati fondamentali del nostro statuto, l'Associazione esprime a tutti, indistintamente, il più schietto augurio. Ma ricorda agli interessati e agli zelatori che alla soglia delle nostre Sezioni deve scomparire ogni caratteristica atta a dividere. La nostra è una isola di superiore imparzialità dove si può approdare e dimorare soltanto da eguali, nell'assoluto oblio dei particolarismi di tessera o di ceto sociale.

«Per confermare in tutto il popolo italiano la certezza della nostra missione di conciliatrice superiorità e di patriottismo apartitico, il Comitato centrale ha entusiasticamente approvato il proposito di un Raduno interregionale a Monfalcone per il 24 maggio. Nella penultima domenica prima delle votazioni politiche, i fanti delle Tre Venezie — al posto d'onore i triestini, gli istriani, i dalmati — e le rappresentanze di tutto il sodalizio inaugureranno i vessilli di Sezioni recentissime, ricostituiranno il gruppo delle «Cravatte rosse» continuatore della più antica Fanteria dell'Italia unita, onoreranno nel Municipio di Monfalcone un esempio di indomabile generosità verso i fratelli irredenti».

S'inaugura la nuova sede del Club aeronautico triestino

Domani si inaugurerà la nuova sede sociale del Club aeronautico triestino, in via Dante 7. Presenzieranno alla cerimonia, oltre alle autorità cittadine e del G.M.A., personalità dell'Aeronautica italiana e della presidenza dell'Aero Club d'Italia. I soci sono pregati di intervenire all'inaugurazione, che avrà luogo alle ore 11.30.

La festa per gli esuli umaghesi e buiesi

Domani, domenica di Pentecoste, alle 10.30, verrà celebrata la Messa solenne in occasione della ricorrenza di S. Pellegrino martire, Patrono della cittadina di Umago d'Istria. Luogo di raduno sarà la chiesa di S. Cipriano, delle Reverendissime Madri Benedettine. Gli umaghesi residenti in città sono invitati a partecipare.

Domani ricorre anche la festa di S. Servolo, martire triestino e patrono di Buie d'Istria. In tale occasione mons. Francesco Damiani, parroco in esilio della cittadina istriana, celebrerà la S. Messa, alle ore 7.30, nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza. La comunità buiese residente a Trieste è invitata al rito.

A un'alunna del "Carducci,, il Premio Haydée 1953

CLASSIFICATE SECONDA E TERZA DUE STUDENTESSE DEL «DUCA D'AOSTA»

La giuria del Premio letterario Haydée — bandito anche questo anno dall'Università popolare fra le alunne dell'ultimo corso delle Scuole medie superiori di Trieste — composta dal preside prof. Attilio Gentile, presidente, e dal prof. Ferdinando Pasini, dal prof. Giuseppe Secoli, dal prof. Cesare Brumati e dal prof. Luciano Rossit, membri, dopo aver esaminato il gran numero di lavori presentati, ha deciso all'unanimità di attribuire i tre premi posti in palio alle seguenti studentesse: Primo premio: a Maria Teresa Paronuzzi dell'Istituto magistrale «Carducci», per il racconto «Bobi», contrassegnato dal motto «Arx». Secondo premio: ad Anna Maria Tamburini, dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», per il racconto «Gaetano», contrassegnato dal motto «Alce bianca». Terzo premio: a Mirella Viola, dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», per il racconto «Un altro mondo», contrassegnato dal motto: «Per me si va nella città dolente...».

La giuria ha inoltre ritenute meritevoli di particolare menzione, per il notevole valore dei lavori presentati, le seguenti studentesse, nell'ordine: menzione prima: ad Anna Pignatelli, dello Istituto magistrale «Carducci» per il bozzetto «Vita quieta»; menzione seconda: ad Adriana De Franceschi, del Liceo «Dante» per la fantasia «Sogno d'agosto»; menzione terza: a Franca Santin dell'Istituto magistrale «Carducci», per una prosa sui suoi ricordi.

Alle studentesse classificatesi al I, II e III posto, il Presidente dell'Università popolare conferirà lo speciale diploma e il premio in danaro, previsti dal bando, in occasione della cerimonia di chiusura dell'anno accademico 1952-53, che avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante», alle ore 10.30, di giovedì 4 giugno. In precedenza, la sera di venerdì 29 maggio, alle ore 19, nell'aula magna della scuola di via Ruggero Manna, nel corso di un convegno cui sono invitati professori e alunni delle scuole medie, le vincitrici daranno pubblica lettura dei propri lavori, subito dopo la breve commemorazione di Haydée che sarà tenuta dal Preside prof. Attilio Gentile, e dopo la lettura della relazione ufficiale sull'esito del del Premio, fatta dal prof. Cesare Brumati.

Traffico in senso unico per un tratto di via Giulia

Da ieri, e probabilmente per la durata di dieci giorni, la via Giulia, all'altezza circa dello stabile n. 21, è parzialmente chiusa al traffico per una lunghezza di cento metri, in seguito a dei lavori di riattamento ai binari tranviari, in corso in quella zona. I veicoli provenienti dalla via Battisti vengono dirottati verso la via Scussa, mentre il transito è libero per quelli provenienti dal rione di San Giovanni.

La «vernice» alla Mostra di disegno del fanciullo

L'ENAL di Trieste inaugura domani, alle ore 11, alla Galleria d'Arte Trieste la II Mostra provinciale di disegno del fanciullo. Alla rassegna partecipano quasi 400 scolari di ambo i sessi. Saranno esposti anche i disegni già presentati alla Mostra nazionale di disegno del fanciullo a Brescia, ed alla seguente rassegna romana, mentre mancheranno alcune tavole, che partecipano ad una Mostra organizzata dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti a Filadelfia. La Mostra, che, come detto, è stata allestita alla Galleria d'Arte «Trieste» in viale XX Settembre 16 osserverà il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21, tutti i giorni sino a sabato 30 corrente.

I vincitori del Premio "fraternità giovanile,,

La giuria del Premio della fraternità giovanile, riunitasi sotto la presidenza del col. Marcello Zuccolin, ha preso in considerazione 27 segnalazioni di buone azioni compiute da ragazzi di ambo i sessi, di età non superiore ai 18 anni. Di questi atti di bontà, 6 sono stati ritenuti degni di essere premiati, mentre per gli altri 11 verrà rilasciato un attestato di benemerenza. Saranno pure premiati con dei libri 9 ragazzi e 2 collettività distintesi nel segnalare gli atti.

La cerimonia della premiazione avrà luogo domani, domenica alle ore 10, al Politeama Rossetti, alla presenza delle autorità cittadine e di una rappresentanza delle scuole elementari e medie, e delle istituzioni parascolastiche cittadine. Si accede solo per mezzo di inviti, che sono stati distribuiti dalla segreteria dell'Opera Figli del Popolo. I premi saranno consegnati dai vincitori de' Premio natalizio della bontà. Dopo la cerimonia sarà proiettata la pellicola «Una croce senza nome» gentilmente concessa dalla Zeus Film, particolarmente intonata al significato del Premio.

L'Unione operaia escursionisti italiani (U.O.E.I.), sezione di Trieste, effettuata domani una gita con itinerario Trieste, Aquileia, Gradisca, Medea, Oslavia, Gorizia e ritorno. Partenza alle ore 8.30 e rientro alle 21. All'Ara Pacis di Medea avrà luogo la consegna alla Sezione U.O.E.I. Trieste del gagliardetto offerto dalle sezioni di Toscana.

UN TIRO BIRBONE AL TASSAMETRISTA

La tentazione del volante

Scambiato per un ladro al termine di una folle corsa nella notte - Conclusione dell'avventura

La disavventura del giovane, che da passeggero si trasformò in tassametrista, ha avuto ieri alla quinta sezione penale del Tribunale, il suo epilogo giudiziario. Come si ricorderà, la sera del 14 scorso, il tassametrista Valentino Vecchiet, di 69 anni, abitante in Pendice di Scoglietto 32, mentre si trovava ai portici di Chiozza, venne fermato da tre giovani i quali, saliti sulla sua macchina, lo invitarono a fare un giro turistico per la città. Verso le 22, transitando per la piazzetta Santa Lucia, i tre passeggeri proposero una sosta, desiderando bere un bicchiere di vino nella trattoria «Al giardinetto».

Uno dei tre, tale Sergio Tondl, di 21 anni, abitante in via dello Scoglio 193, disse che doveva astenersi dal bere, in quanto nel corso della giornata, aveva già bevuto abbastanza; così, mentre i suoi due amici, seguiti dall'autista, entravano nel locale, egli preferì risalire nell'auto. Senonchè, quando si trovò seduto accanto al volante, gli venne una tentazione: quella di mettere in moto il motore, e fare un giro per conto proprio. Infatti, innestata la marcia, il Tondl partì in velocità, come inebriato nel sentirsi in possesso di un'automobile e di poterla guidare a piacimento. E' da immaginarsi come rimasero il Vecchiet e i due giovani quando, usciti dalla trattoria, non videro più nè la macchina, nè il Tondl. Il Vecchiet, nero in volto, si diresse subito in Polizia a denunciare il furto della sua «Lancia», che valeva un milione e 500 mila lire, e non era coperta d'assicurazione. Vennero subito sguinzagliati per la città numerosi agenti e le radio delle camionette della Polizia si misero a funzionare.

Nel frattempo, un collega del Vecchiet, tale Carlo Scalcinatti, nel transitare con il suo tassì per via Roma, davanti alla Banca d'Italia e d'America scorgeva, rasente il marciapiede, l'auto dell'amico. Sceso di macchina e notato uno sconosciuto al volante, ebbe la sensazione che si trattasse di un ladro d'automobili. Fattosi animo, invitò allora il tizio, che era il Tondl, a seguirlo in Polizia; il giovane, docile e muto, sedette al suo fianco e si lasciò accompagnare al distretto di piazza Dalmazia. Al funzionario di turno il Tondl confessò che aveva voluto provare la gioia del volante; dopo avere percorso circa 25 chilometri, era andato a terminare in via Roma, in quanto il motore si era fermato per cause a lui inesplicabili. La versione del giovane non venne creduta verosimile, e la Polizia, ritenendo trattarsi di furto, denunciò il caso all'autorità giudiziaria. Il giovane venne inoltre ritenuto contravventore all'apposito regolamento stradale, per avere giudato un autoveicolo senza essere in possesso della prescritta patente.

Al processo il Tondl ha confermato di non avere avuto alcuna intenzione di derubare il Vecchiet della sua costosa macchina ma di avere sentito solo un irrefrenabile desiderio di guidare, pur essendo privo della patente. Del resto, ha spiegato, a dimostrazione che il suo atto era stato un semplice ghiribizzo, bastava considerare che quando l'auto si era arrestato egli aveva preferito rimanere seduto nell'interno, per non abbandonarla e dare occasione a qualche malintenzionato di portarsela via. Rassegnato a conscio delle eventuali conseguenze del suo atto, attese gli eventi. I giudici, ritenuto che il furto era stato commesso al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa sottratta, hanno assolto il Tondl, anche per difetto di querela, avendo il Vecchiet, ritornato in possesso della sua «Lancia», non insistendo nella denuncia. Il Tondl è stato condannato invece per la sola contravvenzione a 6 mesi di arresto ed all'ammenda di 10 mila lire, con tutti i benefici di legge.

Presidente Zulmin; P. M. Grubissi; cancelliere Magliacca. Difesa Falconer.

Assemblea dei cancellieri e segretari giudiziari a Trieste

L'INTERVENTO DEL SEGRETARIO NAZIONALE DEL SINDACATO AUTONOMO

Nell'aula della prima sezione civile della Corte di Appello ha avuto luogo, l'assemblea generale dei cancellieri e segretari giudiziari di Trieste, alla presenza del segretario nazionale del Sindacato autonomo, che ha sede a Roma, comm. Sebastiano di Massa. Il gradito ospite, ricevuto alla stazione del cancelliere capo della Corte d'Appello comm. Lelli e da un gruppo di funzionari, dopo aver fatto visita ai capi della Corte, ha presieduto, l'assemblea dei funzionari. Accolto da un caloroso applauso e dopo aver ricevuto dal comm. Lelli e dal cav. Ognissanti commissario straordinario del Sindacato locale il benvenuto ed il saluto dei colleghi triestini, il segretario di Massa ha tenuto un discorso, tracciando un chiaro quadro dei problemi, delle esigenze e delle aspirazioni della categoria e riaffermando la necessità dell'unione per il raggiungimento delle mete prefisse. Ha concluso il suo applaudito discorso invitando i colleghi triestini al prossimo congresso nazionale che si terrà a Firenze, e fra gli applausi dell'assemblea ha auspicato la più rapida soluzione per il ritorno di Trieste alla Madrepatria. Ha quindi proceduto alla consegna delle tessere di soci onorari del Sindacato ai colleghi di Trieste.

Alla fine il cancelliere capo Lelli gli ha offerto una riproduzione in bronzo del campanone di S. Giusto, racchiusa in un elegante astuccio, omaggio dei colleghi triestini, mentre un gruppo di impiegate salutava il segretario di Massa con l'offerta di un mazzo di fiori.

Nella seguente mattinata il segretario di Massa ha ricevuto i colleghi che gli hano esposto questioni interessanti la categoria o personali, e nel pomeriggio è ripartito alla volta di Roma.

Oggi al Nazionale

in TECHNICOLOR

LA MACCHINA DA PRESA HA FINALMENTE SVELATO TUTTO IL MONDO DEI PELLIROSSA

Precede attualità INCOM Precede attualità INCOM

OGGI al Cinema ARCOBALENO

RANDOLPH SCOTT · PATRICE WYMORE DICK WESSON

LA METICCIA DI SACRAMENTO

Segue: SETTIMANA INCOM A COLORI

Funzionano i purificatori e i refrigeratori d'aria

Il traffico dei veicoli sulla costiera e il persistente disagio causato dalla frana

Una serie di gravi inconvenienti per il dirottamento imposto agli autoservizi pubblici e l'opportunità di eliminarli al più presto

Il Direttore di Pubblica Sicurezza ha reso noto iersera che, in seguito all'aumentato pericolo derivante dalla caduta di massi sulla strada costiera, e allo scopo di facilitare l'ultimazione dei necessari lavori di riparazione, senza che questi vengano intralciati, tale strada rimarrà completamente chiusa al traffico nel tratto da Grignano al Bivio di Sistiana dalla mezzanotte di ieri sino a nuovo ordine. Tutto il traffico (ad eccezione delle autocorriere e dei veicoli pesanti) che sia diretto da Trieste città a Sistiana, Duino e oltre sarà dirottato sulla autostrada dal Viale Miramare e da Largo Roiano, mentre lo stesso traffico che giunga dall'opposta direzione al Bivio di Sistiana sarà fatto proseguire per l'autostrada. Autocorriere e veicoli pesanti continueranno a transitare per le strade attualmente autorizzate.

Il grave disagio provocato nel traffico dei veicoli da e per Trieste dalla frana caduta di recente sulla strada costiera, non è dunque ancora cessato del tutto anche dopo la rimozione del materiale. Già prima la strada era rimasta chiusa al transito delle autocorriere, per le quali è stato prescritto dalle autorità competenti il percorso molto più lungo via Fabio Severo-Obelisco-Tarvisiana-Sistiana. La sospensione del transito lungo la litoranea per i veicoli di grossa portata era stata adottata in attesa che una apposita commissione accertasse le reali condizioni della strada e la eventualità che nuove frane si potessero verificare. A quanto si apprende ora dal comunicato del Direttore di P. S., questo pericolo in effetti sussiste.

E' comunque da augurarsi che i lavori in corso siano portati a termine nel più breve tempo possibile, in quanto l'attuale dirottamento delle autocorriere comporta una serie di inconvenienti molto gravi sia per l'economia delle Società interessate, e sia anche per il turismo locale e, in genere, per la comodità dei viaggiatori.

Tali inconvenienti sono stati appunto fatti presenti in questi giorni alle autorità e agli enti interessati dall'Associazione degli industriali di Trieste e si possono riassumere nei seguenti punti: 1) disorganizzazione dei servizi per quanto riguarda l'osservanza degli orari, con conseguente perdita di eventuali corse in coincidenza nelle località di arrivo; 2) aumento dei costi in relazione dell'aumento del chilometraggio percorso e dell'altimetria del tracciato stradale; 3) sperequazione tra il nuovo costo e le tariffe approvate dal competente Ispettorato; 4) perdita della clientela in relazione all'eccessiva durata delle corse; 5) protesta da parte di gruppi turistici per il fatto di non poter percorrere la strada costiera, che rappresenta una delle maggiori bellezze ed attrattive della nostra città.

Altri quattro fermati per il colpo di via Ginnastica

La Polizia ha reso noti i nomi dei due individui pescati l'altra notte nella macelleria Prasel uno, e l'altro nel salone Steflongo. I due, che sono stati tratti in arresto, sono Giorgio Cotterle, di 22 anni, abitante in via Manuzio 4, che si è dichiarato studente, ed Eugenio Peternelli, di 38 anni, alloggiato in via Gozzi 5. Le indagini sulla criminosa impresa sono state assunte dalla Squadra Volante, i cui funzionari hanno proceduto al fermo di altri quattro individui dei quali l'identità per ora non viene rivelata. Chi sono i quattro fermati, e quale ruolo essi hanno assolto nell'impresa?

Dall'interrogatorio del Cotterle e del Petternelli è risultato che essi sono entrati dapprima nel salone da barbiere, aprendo con chiavi false le due serrature laterali della saracinesca, sulla quale non hanno lasciato traccia nè di scasso, nè di manomissione. Qui hanno ammassato le banconote, la macchina fotografica e gli altri oggetti rinvenuti nei cassetti dell'esercizio, e si sono accinti a raggiungere la macelleria aprendo una breccia nella parete divisoria. Anche nella macelleria il Cotterle e il Petternelli hanno compiuto un'accurata perquisizione dei cassetti, ed hanno aperto, forzandolo, il frigorifero. Evidentemente non disdegnavano una buona porzione di filetto di puledro. Poichè il bottino era più magro del previsto, i due si sono accinti a penetrare nell'adiacente rivendita di tabacchi, di cui è titolare Vittoria Battistutta in Plezzo, e gerente Carolina Koren, di 53 anni, abitante in via degli Apiari 28. La terza visita, com'è noto, è andata a monte: smantellando la parete, i due hanno finito con lo svegliare una coppia di coniugi, i quali hanno dato l'allarme.

Capitombolo con la moto

I lavori in corso sulla strada costiera hanno fatto fare ieri un brutto ruzzolone all'assistente tecnico Felice Mich, di 51 anni, abitante in via dell'Istria 16. Verso le 18, in motocicletta, il Mich percorreva la litoranea. All'uscita della seconda galleria, sul versante di Sistiana, le ruote della macchina sono slittate, provocandone il ribaltamento. Il Mich, che nella caduta ha riportato ferite alla fronte, è ricorso alla CRI.

In sella alla sua bicicletta, il fattorino postale Bruno Gasperini, di 21 anni, abitante in via Battera 14, svoltava verso le 10 da via Roma in via Torrebianca. Ma mentr'egli eseguiva la conversione, un imprudente passante gli ha attraversato la strada, e il Gasperini dopo averlo urtato è caduto al suolo. Ha riportato ferite lacero contuse alla regione orbitale sinistra, escoriazioni al mento, alle mani nonchè al ginocchio destro, per cui si è presentato alla CRI.

Infortuni sul lavoro

Poco prima delle 10 di iermattina, si è presentato all'ospedale il minatore Filippo Beri, di 65 anni, abitante in Guardiella Timignano 1593, al quale il medico astante ha riscontrato una forte contusione al bulbo oculare sinistro con lesioni alla cornea. Il Beri, che accusa disturbi visivi, è stato trattenuto nel reparto oculistico con prognosi di 10 giorni. Egli ha narrato che il giorno innanzi, mentre lavorava nella cava di Longera, era stato colpito all'occhio da una scheggia di pietra, staccatasi da una parete.

Munito d'un acuminato coltello, il cuoco Clemente Orlando, di 58 anni, abitante in vicolo San Fortunato 8, stava pulendo il pesce destinato ai frequentatori della mensa aziendale dell'Acegat, a Broletto. Ad un tratto, la lama, dopo essersi incagliata in una scaglia, gli è scivolata sulla mano sinistra, producendogli un profondo taglio. Più tardi, l'Orlando si è presentato all'ospedale, dove è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di 8 giorni.

Nel riparare il motore d'un'auto, il meccanico Luciano Colombo di 27 anni, abitante in via Montecchi 2, è stato colpito alla testa dal cofano della macchina, abbassatosi all'improvviso. Il Colombo, che ha riportato ferite alla regione parietale, è ricorso alla CRI per le cure del caso.

Mortali conseguenze ha avuto la banale caduta fatta il pomeriggio del 2 corr. dal pensionato Giorgio Borsari, di 77 anni, abitante in via Torricelli 12. Come riferito quel giorno il vecchietto era stato accompagnato dalla moglie nei pressi del monumento a Rossetti per prendere una boccata d'aria. Rimasto solo il Borsari ha voluto spostarsi dalla gradinata del monumento, dove la moglie l'aveva lasciato, ma appena levatosi in piedi ha perduto l'equilibrio ed è caduto fratturandosi un femore. Accompagnato all'ospedale dalla C. R.I., il Borsari era stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi riservata. Alle 23.30 dell'altra notte, il poveretto ha cessato di vivere.

NAVI IN PORTO

al 22 maggio 1953

Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 22 «Patrizia» (it.); B. 23 «Vincenzo» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 33 «C. Monbeltram» (sp.); B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 38 «Hopa» (tur.); B. 40 «Bantria» (br.); B. 42 «Europa» (it.); B. 43 «Alga» (it.); B. 45 «Laurentian Hill» (br.); B. 46 «Valverde» (it.). **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.); «Toscana» (it.); «Hercules» (it). **Ars. Lloyd Dock:** «Albatros» (it.); «Sparta» (it.). **S. Marco:** «S. of Alessandria» (eg.). **Spremitura:** «Maya» (it.). **Scalo Legnami N.:** «Annamaria» (it.). **Ilva Vecchia:** «Iris» (it.), **Ilva Nuova:** «Arcobaleno» (it.). **Aquila:** «Don Manuel» (li.). **Rada int.:** «Floriana» (it.).

LA CANZONETTA TRIESTINA

I testi prescelti per il concorso della Lega

La Lega Nazionale comunica: «In riferimento al bando di concorso reso pubblico il 28 febbraio a. c., la commissione giudicatrice ha esaminato 150 poesie dialettali presentate nel termine prescritto, e ha scelto, nell'ordine, le seguenti: Samba triestina (motto: Do soldi de speranza); Te voio ben, Trieste (motto: Forsi, chi sa?); Baso no fa buso (motto: In alto i cuori); La bora triestina (motto: Do soldi de speranza); Sona che te passa (motto: Cossa ve par?); Vece strade de Trieste motto: Notturno); Sempre e mai (motto: Vecia sinfonia). I testi di queste sette poesie sono a disposizione di chiunque intenda musicarle e concorrere ai premi stabiliti dal bando per le tre canzonette triestine che saranno prescelte con giudizio pubblico. I testi si possono ritirare presso la segreteria della Lega Nazionale, Contrada del Corso 9. A richiesta vengono spediti a mezzo posta. Termine per la presentazione delle composizioni musicali: ore 19 del 30 giugno p. v. Per chiarimenti sulle norme del concorso rivolgersi alla segreteria della L. N.

L'indennità agli ex dipendenti dell'Arrigoni e dell'Ampelea

In relazione alla notizia della liquidazione delle indennità spettanti agli ex dipendenti delle Società Arrigoni ed Ampelea, già occupati negli stabilimenti siti nei territori ceduti e nella Zona B, il C. L. N. dell'Istria rende noto che l'istruttoria delle singole pratiche è già avviata favorevolmente e sarà completata con la massima rapidità. Nei casi in cui si renderà necessaria l'ulteriore presenza degli interessati per completare l'istruttoria sarà rimesso agli stessi un avviso personale con precisazione del giorno e dell'ora della convocazione. L'Ufficio legale del C.L.N. dell'Istria raccomanda di non richiedere superflue sollecitazioni o delucidazioni, che intralcerebbero solo la regolare definizione della pratica.

Audace furto in un negozio di frutta

In pieno giorno, dalle 13.50 alle 16 di ieri e in pieno centro, in via Rittmeyer 13, ignoti hanno svaligiato il negozio di frutta e verdura di cui è titolare Cosimo Policreste, di 58 anni, abitante in via Udine 3. Alle 13.50, il Policreste chiudeva il suo esercizio e si recava a casa per consumare il pranzo. Al ritorno egli constatava che, durante la sua assenza, ignoti malviventi erano penetrati nel negozio, e da un cassetto del banco avevano prelevato seimila lire, da una scansia tre pacchi di datteri e da una mensola un orologio soprammobile del valore di 15 mila lire.

L'ing. Giampiero Messedalia di 31 anni, abitante in via Diaz n. 14, ha denunciato alla Polizia, per conto della Società costruzioni e impianti industriali e petroliferi, che durante la notte tra l'11 e il 12 corr. ignoti ladri erano penetrati in una baracca della Società, allestita nell'area dell'Aquila e si erano impossessati di cavi elettrici di rame per un valore di 30 mila lire.

Indigestione?
Allorquando l'eccessiva acidità allo stomaco è causa di dolori e malessere dopo i pasti, provate la "Magnesia Bisurata". Vi arrecherà un pronto sollievo. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata
48

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
DELLA SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
INFORMAZIONI, PREVENTIVI A RICHIESTA
U. P. I. - TRIESTE
Via S. Pellico 4, T. 94044

LA GIORNATA DELL'ALA domani sul campo di Ronchi

Una coppa del Presidente della Repubblica - Il programma della manifestazione

Alla vigilia dell'attesa manifestazione aeronautica che vedrà in azione domani pomeriggio sul campo di Ronchi il fior fiore della aviazione da competizione, giunge da Roma la notizia dell'assegnazione di una coppa d'argento del Presidente della Repubblica, on. Einaudi, da destinarsi alla gara di caccia al palloncino. Il ricco trofeo del Capo dello Stato si aggiunge agli altri numerosi doni che enti, ditte e privati cittadini hanno generosamente largito per la «Giornata dell'ala» organizzata dall'A. C. Falco e dalle «Ultime Notizie».

Per comodità dei partecipanti alla manifestazione il comitato organizzatore rende noto l'orario dei treni in partenza per Monfalcone da dove, con servizio di pullman si giungerà direttamente sull'aeroporto. Partenze da Trieste: ore 7.30, 9.30, 10, 12.35, 13.25. Arrivi a Monfalcone: 8.57, 10.5, 10.46, 13.10, 14. Partenze da Monfalcone dopo la manifestazione: 18.28, 20.58, 21.40, 22.13, 22.28, 0.06, 0.53. Arrivi a Trieste: 19.13, 21.32, 22.15, 22.44, 23.15, 0.35, 1.17.

Programma della manifestazione: dalle 15 alle 16 gara di caccia al palloncino; dalle 16 alle 16.30 acrobazie individuali con apparecchi militari; dalle 16.30 alle 17 evoluzioni con apparecchi a reazione F. 84; 17-18 presentazione alianti e vari apparecchi, nonchè lanci di paracadutisti collettivi e individuali. Dalle 18 al tramonto voli turistici con trimotori e con apparecchi da turismo.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10470 (10230), Generali 12440 (12600), Ras 5320 (—), Bastogi 1677 (1669), Cantoni 10350 (10425), Olcese 2185 (2165), Cucirini 7440 (7400), Un. Manif. 65500 (—), Rossi 14200 (14050), Fisac 175 (—), Fibre 1970 (—), Snia 1189 (1185), Finsider 466 (466.50), Ilva 248 (246), Catini 1125 (1122), Ansaldo 125 (—), Breda 220 (240), Fiat 576 (573.50), Sade 1243 (1240), Edison 1945 (1931), Seso 2755 (2725), Sip 1185 (1187), Vizzola 2725 (2710), Merid. 1014 (—), Rom. Elettr. 4080 (4070), Terni 214 (214.50), Stet 2960 (2910), Eridania 16550 (16490), Anic 125.50 (125.75), Saffa 1177 (—), Italgas 1288 (1289), Pirelli Ital. 1422 (1405), Pirelli e C. 1430 (1398).

TRIESTE

Generali 12475 (12325), Assicuratrice 3600 (3650), Ras 5250 (—), Crda 565 (—), Finmare 401 (400.50), Snia 1185 (1180), Catini 1123 (1118), Pirelli S. p. a. 1405 (1392).

Valute libere: Sterlina 6750-6850, marengo 5650-5800, unitaria 1660, dollaro 620-623, svizzero 145-147.

METTE AL FUOCO un ordigno esplosivo

L'imprudente ragazzo è finito all'ospedale

Bruno Blasina, di 13 anni, domiciliato con i genitori al n. 38 di Gabrovizza, più che di una disgrazia può essere considerato vittima della sua imprudenza. Nel pomeriggio di ieri il ragazzo raggiungeva un prato che si stende nei pressi del posto di blocco n. 3, nelle vicinanze di San Primo, per pascolare una coppia di bovini. Mentre gli animali brucavano l'erba, il Blasina gironzolava per la distesa, interrotta da macchie di sterpi. In un roveto il ragazzo ha rinvenuto uno strano oggetto: una specie di cilindro un po' più massiccio d'una matita. Raccolta la misteriosa losanga, il Blasina non ha saputo resistere alla tentazione di fonderla e ammassati degli sterpi, vi ha deposto sopra l'oggetto e lì ha incendiati. Ma al primo divampare delle fiamme la pericolosa matita è esplosa, proiettando all'intorno una miriade di schegge, che hanno colpito l'imprudente in più parti del corpo. Grondante di sangue, il Blasina si è accasciato al suolo, mentre una contadina che lavorava in quei pressi, udito il rumore dello scoppio accorreva sul posto, dove ha trovato il povero ragazzo semisvenuto. Presosi il Blasina in spalla, la donna, dopo avergli apposto un fazzoletto sul braccio destro, dal quale, da un vasto squarcio, il sangue grondava copioso, lo ha portato verso casa. La donna ha camminato mezz'ora buona prima di raggiungere l'abitazione dei Blasina, dove, deposto il ragazzo a terra, è corsa in cerca d'aiuto. La Polizia ha provveduto a chiedere telefonicamente l'intervento della C. R.I., e un'autolettiga, con a bordo il medico di turno, dott. Osti, è accorsa sul posto. Per il gran sangue perduto, il ragazzo era in preda a grave anemia, e il medico, dopo avergli riscontrato una ferita al braccio destro, una al viso e una terza al petto, gli faceva applicare all'avambraccio un laccio emostatico onde bloccare la intensa emorragia. Gli infermieri stavano per l'appunto eseguendo la medicazione, quando è sopraggiunta un'altra ferita: Emma Blasina in Cerniava, di 22 anni, domiciliata al n. 57 del Villaggio, sorelle del Bruno.

Mentre il ragazzo veniva visitato dal medico dalla CRI, la Emma, che vive col marito a breve distanza dalla casa paterna, era intenta a smacchiarsi una gonna con della benzina. Ella ignorava la disgrazia accaduta al fratello, e accanto al bollitore, sul quale stava cucinando la cena, puliva energicamente l'indumento. Come il Bruno, anche la Emma ha peccato di imprudenza; ad un certo punto la benzina, investita dal calore del bollitore, ha sprigionato una paurosa fiammata, che ha lambito il volto della giovane. Seriamente ustionata, la Cerniava ha avuto tuttavia la forza di chiudere il bollitore e di uscire di casa in cerca di soccorsi. Da una vicina ha appreso che nei pressi della casa di suo padre c'era la CRI, ed ella vi è corsa, trovandosi così di fronte al fratello ferito. Anche la Cerniava, che presentava ustioni di I e II grado al viso, è stata fatta salire sull'autolettiga, che si è avviata quindi verso l'ospedale. Mentre la donna è stata medicata all'astanteria e dopo le cure ha potuto rincasare, il Bruno è stato ricoverato nella II divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

I sanitari della CRI hanno medicato l'elettricista Stelio Concina, di 16 anni, abitante in via Canova 26, per una contusione alla regione orbitale sinistra. Percorrendo una via del centro, il Concina era scivolato e caduto

Operai addetti a dei lavori in corso nei pressi della Stazione di Sistiana hanno riportato alla luce una bomba a mano austriaca della prima guerra mondiale. Il residuato è stato preso in consegna dai rastrellatori.

Vendita diretta dalla nostra fabbrica al consumatore

S. R. L. PRINCEPS

L'ORGANIZZAZIONE VITTADELLO

TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 16

a scopo propagandistico inizia OGGI sabato 23 corr. una

Grandiosa vendita di VESTITI GIACCHE CALZONI IMPERMEABILI ecc. a prezzi di fabbrica

ALCUNI PREZZI:

ABITI LANA	L. 5850 - 8900 in più
ABITI MAKÒ	L. 5900 - 7800 „
GIACCHE	L. 2500 3500 „
CALZONI	L. 850 - 1290 „
IMPERMEABILI MAKÒ	L. 5900 - 8900 „

Sarà Vostro interesse visitarci

nel più vasto assortimento, delle migliori confezioni, nei modelli più nuovi.

GIORNALE SPORT

La vittoria della "Bianchi,, frutta a Coppi un solo e breve passo avanti

Anche nella tappa a cronometro per squadre fa spicco la personalità di Koblet

Modena, 22

Per un secondo Magni ha perduto la tappa. La squadra di Fausto Coppi, in svantaggio al termine dell'undicesimo giro, ha saputo trovare nel finale di gara, il potente impulso per conseguire la vittoria. Il primo rilievo che mi viene spontaneo, tenendo presente l'intero panorama della gara, riguarda l'impegno, oserei dire titanico, con il quale le Case più provviste di materiale umano adatto alla bisogna hanno affrontato la prova. L'impegno era pienamente giustificato. Nelle manifestazioni agonistiche l'attenzione della folla si rivolge unicamente verso l'atleta e l'industria che esso rappresenta rimane quasi del tutto in ombra. Oggi invece l'atleta era chiuso nella scatola della Casa che finalmente poteva apparire in tutta la sua pompa e farla da protagonista.

Il solo che ha potuto combattere in piena libertà e con il braccio del suo fascino personale spiegato al sole come una bandiera, è stato Ugo Koblet, che aveva da difendere unicamente la sua maglia rosa. Difendendola nel modo in cui l'ha difesa, il campione elvetico ha smentito tutte le cattive notizie di ieri sera. Egli non tradirà la promessa. E' venuto al Giro di Italia per una chiara affermazione. Lo porterà a termine con lo stesso proposito e la stessa fiducia. Oggi il risorto Ugo doveva parare un duplice colpo: l'attacco della «Bottecchia» e della «Bianchi» (le uniche squadre in campo che potevano aspirare alla conquista della maglia rosa per i rispettivi capitani: Fornara che si trovava a 36" e Coppi a 1'21") e la paurosa incognita della sua squadra ridotta ai minimi termini dopo il ritiro di Kubler, Graf e Croci Torti e stremata di forze. Diggelmann ancora sofferente per le recenti cadute è stato sottoposto a iniezioni di novocaina pochi istanti prima di iniziare la prova. Schaer sta attraversando una crisi di stanchezza. Pianezzi non naviga nelle migliori acque.

Sulla pista dell'aerautodromo Koblet è stato veramente grande. Non solo si è quasi sempre prodigato a tagliare l'aria ai compagni di squadra, ma, nei rari momenti in cui si faceva sostituire al comando, egli era al fianco dei più tormentati per incitarli con tutto il fuoco che gli ardeva in petto. Delle otto distinte contese, di cui si è riempita la giornata, il substrato non era quindi nello spettacolo, che, tra parentesi, non ha divertito gran che la moltitudine che cingeva l'arena, bensì nell'interesse delle singole Case a conseguire un successo per fini pubblicitari e nella lotta ristretta a tre o quattro atleti per la conquista della maglia rosa. Se in ragione dello stato fisico dei suoi compagni di squadra Koblet avesse perduto oggi ogni possibilità di aspirare alla vittoria finale, vi confesso che il colpo sarebbe stato gravissimo. Per questo noi della carovana, mentre la folla risparmiava i suoi polmoni per il duello fra Coppi e Bartali, abbiamo consumato tutta la nostra ansia nei trenta minuti in cui i bianco-crociati in campo rosso si sono trovati a lottare nella pista.

Dopo la breve e necessaria premessa, uno sguardo distinto alle singole prove può completare il quadro veramente suggestivo della decima giornata. Procediamo per ordine di classifica. La prova della «Bianchi» è stata inferiore all'attesa. Con ciò non desidero sminuire minimamente la prova superba della «Ganna». Ho avuto l'impressione che Coppi abbia logorato troppo i suoi uomini nelle tappe precedenti. Quando Fausto, nel secondo giro, ha voluto osservare alla lettera la tabella di marcia preparata da Tragella per puntare sulla maglia rosa, Carrea e Crippa hanno mollato subito. Rimasto con quattro uomini e paventando uno scivolone nel buio, il campionissimo è venuto a più miti pretese.

Allontanata la chimera della maglia rosa, Fausto ha teso l'arco verso un bersaglio più vicino; ma egualmente arduo: la vittoria di tappa. Comunque egli doveva dare una soddisfazione alla sua Casa per riprendere il suo posto dopo la spietata concorrenza di Petrucci. E in verità non si è risparmiato. Milano e Gismondi, che per Coppi darebbero la vita, si sono distesi sul telaio e hanno pestato come dannati. Piazza, che nell'ultimo giro aveva dato fino all'ultima goccia del suo spirito di abnegazione, ha fatto il resto. La vittoria è venuta appesa al tenue filo di un secondo.

Domani la tappa è dura e se ci sarà battaglia le imbastiture potranno essere gravide di pericoli. Stasera Giumanini, direttore sportivo dell'«Arbos», mi ha detto in confidenza che da domani i suoi uomini saranno liberi di attaccare quando lo vorranno. E l'«Arbos» è la squadra che oggi ha messo il minore impegno nella contesa. Sulla prova della «Ganna» nulla da eccepire. Fiorenzo Magni ha marciato con uno stile e una freschezza portentosi e, meno Giudici, tutti i suoi uomini hanno condotto fino alla fine una gara brillante e bene organizzata. Anche la «Legnano» ha marciato in modo stupendo. Albani è stato il più attivo ma anche Minardi e Defilippis, assieme con gli altri, non sono stati inoperosi. Della Svizzera ho già detto; la Francia, che ha perduto per la via Jean Bobet, a causa di un banale incidente, ha dato la prima prova di compattezza e di bravura dall'inizio del Giro. Louison, atleta di grandi risorse, reduce da una operazione nella regione del retto subita nella nottata, ha incantato la folla per la facilità della sua azione. Molto bene sono andati anche Geminiani, Pontet, Coste e Vivier. L'Olanda, perduto il suo capitano Wagtmans, ha costituito la sorpresa della giornata. Il segreto, secondo me, dovrebbe risiedere nel fatto che Van Est non desidera perdere la sua ottima posizione in classifica La «Welter» e la «Levrieri», non possedendo uomini che marciano agevolmente sulle medie iperboliche, sono uscite dalla contesa senza lode e senza biasimo. La «Bottecchia» poteva far meglio, ma, dopo nove tappe sostenute tutte sul filo acrobatico del possesso della maglia rosa, lo sforzo si risente.

Fornara al termine della prova mi è apparso di umore piuttosto nero, ma ho l'impressione che oggi egli non potesse pretendere di più dalla sua squadra. Per gli altri non v'è nulla da aggiungere. Come sapete Bartali è uomo positivo e mette i suoi uomini alla frusta solo nel momento opportuno. Oggi non era il caso di imbarcarsi in una specie di Indianapolis del ciclismo dove c'era tutto da rimettere e nulla da guadagnare, perchè — come vedete — la classifica generale non ha subito lo sconvolgimento che era nelle previsioni. Se la tappa ha avuto un risultato concreto è quello semplice e chiaro di dirci che Koblet sta sempre a cavallo e che Coppi e Fornara dovranno durare molta fatica per disarcionarlo. In seconda istanza, essa ci avverte che con le imbastiture di oggi ogni sorpresa nel futuro è possibile. Domani comincia il secondo tratto del Giro. Speriamo che i protagonisti non lascino la parola alle comparse. Partiremo da Modena alle 9.15 e per Parma, la Cisa, Spezia, il Bracco, il Bracchetto e la Ruta, giungeremo a Genova dopo 277 chilometri abbastanza faticosi.

ALESSANDRO ALESIANI

DA SINISTRA A DESTRA: GINO BARTALI, GIOVANNI CORRIERI, VINCITORE DELLA ROMA-GROSSETO, E UGO KOBLET ASPETTANO IL LORO TURNO DI PARTENZA DA GROSSETO

La classifica generale

1) UGO KOBLET (Svizzera-Guerra) in ore 52,40'45";

2) Coppi a 55"; 3) De Santi a 1'17"; 4) Fornara a 1'36"; 5) Van Est a 3'58"; 6) Bartali a 4'52"; 7) Brasola E. (Maglia bianca) a 5'37"; 8) Corrieri a 6'29"; 9) Magni a 6'50"; 10) Martini a 7'19"; 11) Milano a 7'54"; 12) Minardi a 8'9"; 13) Schaer a 8'31"; 14) Ockers a 8'52"; 15) Albani a 9'6"; 16) Coletto; 17) Geminiani; 18) Pontet; 19) Conterno; 20) Padovan; 21) Roma; 22) Bresci; 23) Bobet L.; 24) Pedroni; 25) Biagioni; 26) Bartolozzi; 27) Rossello Vinc.; 28) Barozzi; 29) Conte; 30) Carrea.

La classifica della tappa

1) «BIANCHI» (Coppi, Milano, Gaggero, Gismondi) in 37'45" alla media di km. 47,729;

2) «Ganna» (Magni, Baroni, Isotti, Pedroni, Rossello Vincenzo, Salimbeni) in 37'4" alla media di km. 47,474; 3) «Legnano» (Minardi, Albani, Defilippis, Barducci, Benedetti, Scudellaro) in 37'57" alla media di km. 47,474; 4) Svizzera (Koblet, Schaer, Pianezzi, Diggelmann) in 38'1" alla media di km. 47,188; 5) Francia (Bobet L., Geminiani, Coste, Pontet, Vivier) in 38'24" alla media di km. 46,921; 6) Olanda (Dekkers, Suykerbuyck, Peters, Van Est) in 38'32" alla media di km. 46,558; 7) Belgio (Van Steenbergen, Ockers, De Gravelyn, Mollin, Gyselynck) in 38'50" alla media di km. 46,398; 8) «Welter» (Martini, Pasotti, Pellegrini, Serena) in 38'57" alla media di km. 46'259; 9) «Levrieri» (De Santi, Zampini, Pettinati) in 39'2" alla media di km. 46,160; 10) «Bottecchia» (Fornara, Conte, Roma, Zuliani) in 39'11"; 11) «Frejus» (Conterno, Buratti, Coletto, Rossello Vitt.) in 39'22"; 12) «Bartali» (Bartali, Biagioni, Bresci, Corrieri) in 39'20"; 13) «Torpado» (Brasola E., Brasola A., Barbino, Bof, Doni, Zampieri) in 39'21"; 14) «Arbos» (Monti, Moresco, Gestri, Volpi) in 39'42"; 15) «Atala» (Ghidini, Padovan, Pezzi) in 39'47"; 16) Spagna (Ruiz, Blanco, Escolano, Lorono, Gual, Vidal, Trobat) in 41'2".

GLI EUROPEI DI BOXE A VARSAVIA

SPANO ELIMINATO nell'incontro di semifinale

Varsavia, 22

Le semifinali dei campionati europei di pugilato per dilettanti, che si sono disputate oggi, hanno dato i seguenti risultati: Pesi mosca: Majdloch (Cec.) b. Spano (Italia) ai punti; Kukier (Pol.) b. Bulakon (URSS) ai punti. Pesi gallo: Mandreanu (Romania) b. Stefaniuk (Pol.) per ritiro, non perchè ferito; mh mhhhmm essendosi il polacco presentato perchè ferito; Stiepanow (URSS) b. MacNally (Irl.) per k.o. alla 2.a ripresa. Pesi piuma: Zasuchin (URSS) b. Redli (Jug.) per k.o. alla prima ripresa; Kruza (Pol) b. Mehling (Germania Occ.) ai punti. Pesi leggeri: Jukasz (Ungh.) b. Minivuori (Fin.) ai punti; Jengibarian (URSS) b. Anthiewicz (Pol) ai punti. Leggeri pesanti: Drogosz (Pol) b. Ambrus (Romania) ai punti; Szakacs (Ungh.) batte Milligan (Irl.) ai punti.

La riunione di Milano

Mitri vince per abbandono di Khelfa

CERASANI MESSO K. O.

Milano, 22

Il velodromo Vigorelli ha inaugurato la stagione pugilistica all'aperto con una serata professionistica che ha dato i seguenti risultati. Pesi piuma: Meraint di Parigi (kg. 57,700) batte Cerasani di Roma (kg. 58) per k.o. alla 7.a ripresa; Caprari di Roma (kg. 57,200) batte Schettino di Milano (kg. 57,300) ai punti in 6 riprese. Pesi medi: Mitri di Trieste (kg. 73,600) batte Khelfa di Algeri (kg. 73) per abbandono giustificato alla 6.a ripresa; Festucci di Roma (kg. 74) batte Albanese di Tunisi (kg. 73) per arresto del combattimento alla 10.a ripresa per manifesta superiorità. Pesi leggeri: Ciccarelli di Isola Liri (kg. 61,400) batte Roteglia di Reggio Emilia (kg. 62) per getto della spugna alla 3.a ripresa.

I pugili di Culot a Pistoia

E' partita ieri alla volta di Pistoia, dove stasera incontrerà una rappresentativa toscana sul ring della Polisportiva Schiano, la formazione dei pugili della neocostituita Società Pugilistica Triestina che ha per istruttore il maestro Pino Culot. Ecco il programma della riunione: pesi gallo: Cancellieri (Trieste) c. Carta (Pistoia); piuma: Burolo (Trieste) c. Gestri (Pistoia); leggeri: Zatti (Trieste) c. Raffanelli (Pistoia); welter leggeri: Perger (Trieste) c. Augusti (Pistoia); welter: Sanna (Trieste) c. Innocenti (Pistoia); m. massimi: D'Andrea (Trieste) c. Salcini (Pistoia).

La sede delle Olimpiadi

O Melbourne o Roma

New York, 22

Il segretario tesoriere dell'A.A.U., Dan Ferris, ha dichiarato che le Olimpiadi del 1956 si terranno probabilmente a Roma se saranno tolte a Melbourne. Ma ha aggiunto di ritenere che la città australiana organizzerà i Giochi come si è stabilito. «Roma — ha detto Ferris — avrebbe probabilmente le migliori probabilità in quanto dispone delle attrezzature necessarie, ma oggi come oggi sembra che Melbourne farà fronte all'impegno. Pare che gli australiani abbiano una disputa interna che sarà peraltro sistemata». Ferris intendeva riferirsi alle dimissioni di Arthur W. Coles, che ha lasciato la presidenza del Comitato olimpico di controllo australiano perchè il Governo dello Stato di Victoria si è opposto alla costruzione della piscina olimpica nella località da lui indicata.

Per la promozione in «A» l'Edera Rugby a Rho

Domani l'Edera Rugby sostiene sul campo di Rho la gara che dovrà decidere della sua definitiva ammissione fra le elette. I rossoneri partono nettamente favoriti. Ai triestini basterebbe un pareggio, dopo la squillante vittoria ottenuta domenica scorsa sul campo di via Flavia.

La Serie B di baseball

Giants - Inter Zaule

Per la terza giornata del campionato di Serie B avremo domenica a Trieste l'atteso derby cittadino tra il Giants e l'Inter Zaule. La partita riveste notevole importanza agli effetti della classifica. Il Giants infatti guida la graduatoria a punteggio pieno mentre l'Inter Zaule, dopo la brillante vittoria di Parma, è stata sconfitta di misura sul proprio campo dal Bentegodi Verona. Nei Giants sono incerte le presenze di Masotti e di Caris, infortunatisi domenica scorsa a Rimini. L'Inter Zaule dal canto suo annuncia il miglior schieramento attuale. Il derby avrà luogo sul campo di via Flavia. Inizio ore 15.30.

Modifiche al percorso della Coppa CRDA

In conseguenza dei lavori in corso sulla litoranea Trieste-Sistiana il percorso iniziale della gara ciclistica «V Coppa CRDA» in programma per domani a Trieste ha subito una leggera modifica. La partenza anzichè aver luogo a Barcola Cedas verrà data in via Fabio Severo perchè i corridori raggiungeranno Sistiana passando per Opicina. L'orario di partenza fissato per le ore 9 resta invariato.

Pattinaggio su strada. Domani mattina in Riva Traiana, sotto l'egida del Comitato provinciale F.I.H.P. e organizzati dall'U. S. Triestina e dal Dopolavoro Ferroviario, avranno luogo i campionati provinciali maschili e femminili di corsa su strada per il 1953. Le prove in programma, che avranno inizio alle ore 9, comprendono: III cat. femminile m. 300 e 3000; III cat. maschile m. 500 e 5000; cat. allievi maschile m. 300 e 1500.

I CAMPIONATI DI BASKET A MOSCA

Con poche pretese la giovane squadra azzurra

Domani, nello stadio di Mosca, avranno inizio i campionati europei giunti ormai alla loro ottava edizione. Si tratta senza alcun dubbio della più interessante manifestazione cestistica che abbia mai avuto luogo in Europa. Vi parteciperanno, con la sola eccezione della Spagna, le rappresentative di tutti i Paesi più forti. 17, così come a Parigi nel 1951, saranno le squadre presenti alla grande rassegna, e precisamente: Belgio, Bulgaria, Ungheria, Danimarca, Egitto, Israele, Finlandia, Italia, Libano, Romania, Francia, Cecoslovacchia, Russia, Jugoslavia, Svezia, Svizzera e Germania.

Le novità sono rappresentate dalla presenza della Jugoslavia e di una squadra tedesca composta da giocatori di tutte e due le zone di occupazione. L'edizione parigina dei campionati europei si è risolta nel 1951, con il trionfo delle squadre d'oltrecortina, che occuparono con Russia, Cecoslovacchia e Bulgaria rispettivamente il 1.o, 2.o e 4.o posto della classifica. Due anni sono passati e ben poco sappiamo di quanto, anche nel campo della pallacanestro, è avvenuto in tali paesi. Si può esser sicuri però che anche l'attuale manifestazione vedrà un chiaro successo delle squadre contrassegnate dalla stella rossa, in quanto non vediamo quali altre formazioni in Europa potrebbero opporsi alla loro supremazia. Francia ed Italia sono state a Parigi le migliori rappresentative dei paesi occidentali, ed il loro compito questa volta sarà però ancora più difficile, in primo luogo perchè alle tre squadre rosse di allora si aggiungerà la fortissima Ungheria, e poi perchè tanto la squadra italiana quanto quella francese non sembrano aver affatto migliorato da due anni a questa parte.

In modo particolare molti sono i dubbi che si devono avanzare sulla rappresentativa «azzurra», che dovrà lamentare l'assenza di elementi quali Stefanini, Romanutti e Pagani, vale a dire di tre giocatori da considerarsi i migliori d'Italia in senso assoluto. Molte riserve e non poche critiche sono state avanzate sulla formazione della squadra nazionale italiana, e particolarmente discussa è stata la chiamata dei più giovani elementi appartenenti a squadre non proprio di primissimo piano.

Ai vari Riminucci, Porcelli, Posar, Lomazzi, Calebotta, qualcuno avrebbe preferito uomini di maggior esperienza, anche se ormai al tramonto della loro carriera sportiva, alludendo così in special modo agli anziani bolognesi della Virtus. Per conto nostro siamo dell'opinione che Tracuzzi ha fatto bene, visto che la miglior squadra era impossibile schierarla, a chiamare quei giovani che evidentemente dovranno sostituire, in un tempo ormai molto prossimo, gli assi di oggi. Certo non abbiamo molto da sperare e non possiamo farci delle illusioni circa i risultati che la nostra squadra potrà ottenere a Mosca. Abbiamo espresso più volte l'opinione che sarebbe stato bene metter la pallacanestro «azzurra» in quarantena, nell'attesa del maturarsi delle nuove promesse che fortunatamente non mancano. Ma la FIP ha fatto della partecipazione a Mosca una questione di prestigio organizzativo e di politica sportiva, ed allora valeva ben la pena di approfittare di questa occasione per dare ai giovani una esperienza internazionale quanto mai importante per la loro futura maturazione.

Più che la giovane età dei giocatori preoccupa la mancanza di potenza di tutto il complesso, che praticamente soltanto in Rubini e Cerioni possiede elementi di qualità fisiche adatte alle dure fatiche di una manifestazione tanto impegnativa. Sarà ben difficile mantenere il quinto posto di Parigi, inquantochè oltre alle squadre che ci hanno preceduti allora, dovremo questa volta fare i conti anche con l'Ungheria, la Jugoslavia, l'Egitto, ed un Belgio molto migliorato, senza parlare della Grecia e della Turchia che non ci sono mai state molto lontane nel rendimento.

Difficile avventura quella che attende gli Azzurri a Mosca, sull'esito della quale è bene non farsi troppe illusioni. Ci accontenteremmo che i nostri giocatori dimostrassero oltrechè delle belle doti di tecnica individuale, e su questo non abbiamo dubbi, anche una preparazione morale che permettesse di trar profitto dalle lezioni che verranno loro impartite, in modo da poter affrontare nel futuro in tutta tranquillità la preparazione per il lontano traguardo di Melbourne.

M. V.

La nostra schedina

COMO-PRO PATRIA	1		
LAZIO-JUVENTUS	X	2	1
MILAN-BOLOGNA	1		
NOVARA-ROMA	1	X	2
PALERMO-TRIESTINA	1	X	
SAMPDORIA-INTER	X	1	
SPAL-NAPOLI	X		
TORINO-FIORENT.	X		
UDINESE-ATALANTA	1		
BRESCIA-TREVISO	1		
MONZA-MESSINA	1		
SIRACUSA-GENOA	X	2	
MANTOVA-ALESS.	X	1	
LEGNANO-VICENZA	1	X	
PAVIA-LIVORNO	1		

Secondo William Jones

Organizzazione «perfetta»

SI PREVEDE LA VITTORIA DELLA RAPPRESENTATIVA RUSSA

Mosca, 22

William Jones, segretario generale della Federazione mondiale di basket, ha dichiarato che il programa definitivo dei campionati europei sarà formulato solo domani sera, quando tutte le squadre partecipanti saranno a Mosca. Saranno allora divise in tre gruppi di quattro squadre e uno di cinque. I primi due incontri di quest'ultimo gruppo inaugureranno i giochi nella giornata di sabato. Si disputeranno poi otto partite al giorno, senza interruzione dalle nove alle ventuno.

«L'organizzazione è perfetta — ha detto Jones — unica preoccupazione è quella del tempo. Lo stadio all'aperto, dove si possono sistemare fino a 40.000 persone, è il campo che speriamo di poter utilizzare per la maggior parte degli incontri. Ma se il tempo volgerà al brutto saremo costretto a usare il vecchio campo coperto, di forma semicilindrica e in grado di sistemare solo mille spettatori». Jones ha espresso la soddisfazione degli organizzatori per il fatto che tutte le squadre che hanno voluto partecipare ai giochi hanno potuto farlo, comprese le rappresentative di Jugoslavia e Israele.

I giochi saranno aperti ufficialmente a mezzogiorno di domenica con un discorso di Alexander Vasilev, presidente della Federazione sovietica di pallacanestro, cui farà seguito una allocuzione di Jones. Poi saranno alzate le bandiere dei Paesi partecipanti, e le squadre si allineeranno al centro del vasto stadio. Jones ha elogiato i russi per il modo in cui hanno provveduto ad alloggiare le squadre ospiti.

Gli esperti sovietici prevedono che la Russia vincerà i campionati, seguita da Cecoslovacchia e Bulgaria. Egitto, Francia, Belgio e Israele vengono quotate subito al disotto di queste squadre, mentre non si pensa che l'Italia riuscirà ad assicurarsi meglio del nono posto.

PARTITA BENEFICA DI PALLACANESTRO

WILDCATS - GINNASTICA 64-43 (33-22)

La maggior precisione e decisione nel tiro in canestro, unitamente ad una miglior forma collettiva ha attribuito ieri sera la vittoria ai giocatori americani nell'incontro che li opponeva ai biancocelesti, organizzato a favore della piccola orfana di Giovanni Miliani. La Ginnastica, entrata in ferie dopo la fine del campionato, ha risentito fin troppo di tale assenza dai campi di gioco, specialmente per quanto riguarda l'azione conclusiva rimasta sempre insoluta per diversi atleti. Dato il carattere amichevole della partita, il cap. Brodie ha ritenuto opportuno sperimentare due giovani atleti, Pieri e Ravalico, sui quali si vuol contare nella prossima stagione. Il primo di essi, impiegato più a lungo, ha superato con una certa disinvoltura la prova del fuoco, spiccando nei rimbalzi e marcando 6 punti; Ravalico ha pure avuto qualche spunto buono ma la sua breve apparizione non può permettere alcun giudizio. Fra gli anziani, ha avuto maggior risalto, specie nel secondo tempo, la prova di Agostino Miliani, che ha infilato fra l'altro sei canestri consecutivi oltre ad aver mostrato maggior vivacità. Gli altri, per ragioni abbastanza comprensibili, sono stati al di sotto del loro rendimento normale.

L'inizio della partita ha visto subito la conquista di un discreto vantaggio da parte degli americani: pochi minuti di gioco ed il punteggio era stabilito sul 16-7 a loro favore. Poi sono avvenute le prime variazioni nelle due formazioni, ed all'innesto di Pieri da una parte ha fatto riscontro quella dell'altrettanto giovane Peckam dall'altra trovatosi perfettamente a suo agio fra i potenti Hardiman, Ripley, Brekke e Walsh. Un certo risveglio fra i biancocelesti si è notato alla fine del primo tempo e all'inizio della ripresa, ma decisamente i tiri di Mascioni, Damiani e i pochi tentativi di Fabiani non hanno trovato la via giusta. Fu Miliani in questo periodo che fece le cose migliori. Alla chiusura dell'incontro il vantaggio degli americani aveva raggiunto i ventidue punti.

WILDCATS: Hardiman 12, Noburaga, Ripley 7, Peckam 6, Brekke 10, Van Saghi 6, Walsh 11, Modigan 6, Kelly 6. GINNASTICA: Magrini, Mascioni 11, Fabiani 1, Pieri 6, Miliani 12, Vesnaver, Damiani 11, Bernardis 2, Natali, Ravalico. ARBITRI: Cenni di Trieste e Mohammon (U.S.A.).

Prima dell'incontro principale si è svolto lo partita fra la Ginnastica e San Giacomo per il campionato di I divisione; ha visto la vittoria della prima per 51-39.

DOMANI E LUNEDI' TROTTO A MONTEBELLO

L'incontro Trieste-Vienna

I convegni di trotto all'ippodromo di Montebello avranno luogo questa settimana domani e lunedì con inizio alle 16.30. Nel convegno di domani sono comprese le corse E e F dell'incontro trottistico internazionale Trieste-Vienna. Sono annunciati i seguenti campi di partenti. *Corsa E, m. 1700:* Baviera (U. Belladonna), Pepi B. (J. Ehrenreich), Bertrando (E. Lizzi), Nixerl (E. Fischer) a m. 1680; Ostello (R. Mescalchin), Rosengartlerin (O. Niernberger), Gaidana (G. Bragaloni), Aspirantus (K. Volkman), Evandro (R. Feraboli) a m. 1700. *Corsa F, m. 1700 (Totip):* Elettrodo (M. Ciolli), Ezzo (J. Ehrenreich), Quito (L. Piratti), Gambetto (G. Bragaloni) a m. 1680; Faruk (F. Irsigler), Sparta (F. Bertoli), Lachs (E. Fischer), Gregoriano (U. Belladonna), Seebacherin (O. Nierberger) a m. 1700.

Dopo le prime quattro corse disputate a Vienna, la classifica vede in testa la rappresentativa austriaca con punti 42 contro punti 37 realizzati dalla rappresentativa locale. Il criterio per la compilazione della graduatoria è il seguente: sette punti al primo, quattro al secondo, tre al terzo, due al quarto, uno agli altri cavalli arrivati al traguardo. I pronostici appaiono molto incerti considerato il valore della rappresentativa degli ospiti. Si ritiene tuttavia che la corsa Totip, la corsa F, non dovrà sfuggire agli indigeni, considerata la spettacolosa condizione di Gregoriano, Sparta e Quito.

Il torneo «Pino Grezar»

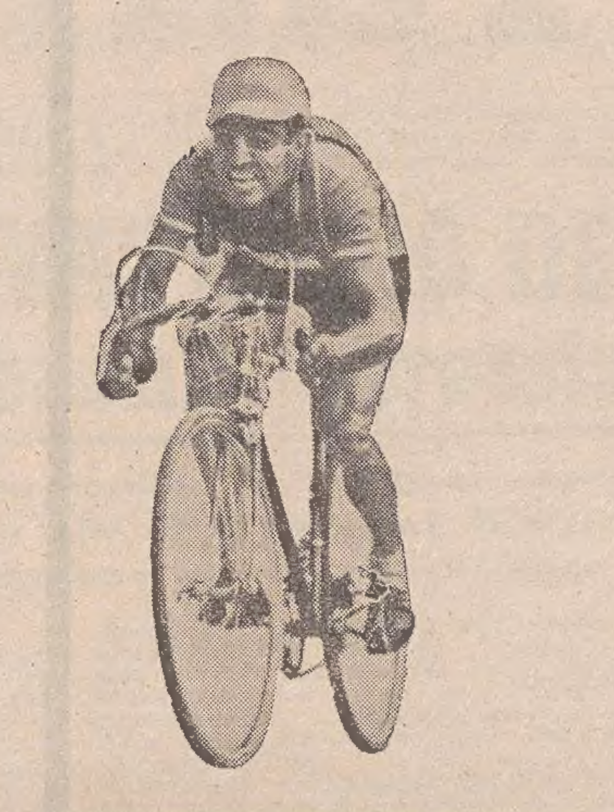
Le partite di domani

Orari e campi delle partite di domani del Torneo «Pino Grezar»: Fiamma - Libertas Muggia, campo S. Giovanni ore 8; S. Anna-Esperia B Mosca, campo Ponziana ore 9.15; Pellicana-Fortitudo, campo S. Giovanni ore 9.15; Alpina-Gretta, campo Ponziana ore 14.15; Audace-Edera, campo S. Giovanni ore 10.30; Triestina - Muletti Rosso Alabardati, campo S. Giovanni ore 14.15; Juventus - Libertas Ts, campo Ponziana ore 10.30; S. Andrea-Trieste, campo Ponziana ore 8; S. Giovanni - Educat. Triestino, campo Ponziana ore 11.45; Victoria-Esperia, campo Ponziana ore 13; Villaggio del Fanciullo - Virtus, campo S. Giovanni ore 11.45; Azzurra Istria-CRA CRDA, campo S. Giovanni, ore 13.

Pallacanestro. Stasera, con inizio alle ore 21, avrà luogo nella palestra di via della Valle, l'incontro tra CRAL Arsenale e Dalmazia, valevole per il campionato regionale di I Divisione.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

36° giro d'Italia



anche per voi vi può essere un traguardo da tagliare

e per avere l'energia dell'atleta vittorioso sappiate scegliere l'alimento nutriente, appetitoso non grasso e facilmente digeribile sempre pronto:

SIMMENTHAL
la buona carne in scatola

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

BAMBINAIA, prestaservizi, ragazze friulane slovene istriane, lavandaie offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 9 A

DOMESTICA mezza età offresi piccola famiglia, anche soggiorno estivo. Cass. 21682 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

RAGAZZA pratica, tutto giorno, escluso dormire, cercasi. Donota 1, porta 19. 64267 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. ESPERTO commercialista, impianti riordinamenti contabili, pratiche fiscali, Previdenza Sociale, offresi consulenza oppure cerca occupazione mezza giornata. Cassetta 21676 C UPI.

A. PITTORE stanze, appartamenti, carta da parati, offresi. Telefono 8838. 44028 C

A. PITTORE stanze cucine, coloriture olio, lavorazione accurata. Telefonare 42657. 64177 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria.

FALEGNAME per riparazioni lucidatura mobili, offresi anche domicilio. Telef. 93353. 64291 C

GRATUITAMENTE preventivi pianoforti, accordature, riparazioni qualsiasi, lungamente garantite. Stime. Prenotazioni: Vidali 10, (Scuola pianoforte). 64245 C

SIGNORA media età sola occuperebbesi presso persona sola dabbene, pur sia sola. Telef. 26757. 64244 C

SIGNORA sana robusta sola volonterosa, occuperebbesi presso famiglia alleata come bambinaia, conoscenza diverse lingue, poche pretese purchè sia famiglia buona. Telefonare 26757. 64244 C

SIGNORINA offresi bambini, signora anziana, pomeriggi giovedì domeniche. Cass. 12240 C UPI.

SIGNORINA volonterosa diplomata computista, offresi impiegata. Cass. 12240 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI novità tiepide tipo americano, garantite, 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 64159 CC

PERMANENTI soffici specialità taglio 1953. Franco, Carducci 12-I, telef. 24588. 64285 CC

D Off. d'impiego L. 25

ASPIRANTI attori attrici impiegare attività cinematografica televisiva, provino soggiorno gratis. Scrivere prof. Maltese, Campana 36, Torino. 5629 D

DIPLOMATO età media, serio, referenziato, assume nota società incarico fiduciario. Cass. 21680 D UPI

INTERNISTA pratica bar cercasi. Riva N. Sauro 24. 64262 D

SOCIETA' assume elementi attivi, media età, anche pensionati, per lavoro redditizio. Cass. 21680 D U. P. I.

STIRATRICE praticissima cercasi. Via Maiolica 9. 64236 D

18-ENNE stenodattilografa provetta, assume importante società. Richiedonsi referenze controllabili. Cass. 21680 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZA mobiliata indipendente, cerca impiegato stabile, distinto, media età, solo, presso non mestierante. Cass. 21670 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. VUOTE, mobiliate, ingresso scale, affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 64263 F

ARREDATO indipendente matrimoniale, pranzo, salotto, accessori, giardino, affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 64277 F

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, stanzino, quartieri, affittansi. Guido, Bar Corso 20, telefono 23102. 64260 F

CAMERE vuote, mobiliate, appartamenti, affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 123 F

CENTRALISSIMA una-due stanze, volendo provvisoriamente, affittasi. Pozzo del Mare 1, Valigeria Finding. 64268 F

ELEGANTISSIMA ingresso libero bagno telefono, affittasi. Canciani, via Roma 3. 64256 F

MATRIMONIALE tranquilla pulitissima affittasi distinti presso Stazione Centrale. Tel. 26641. 64284 F

MOBILIATA spaziosa signorile bagno telefono affittasi, due-tre amici, anche breve soggiorno, Torrebianca 25-II, destra. 64292 F

MOBILIATA telefono affittasi distinto, S. Nicolò 30-II, porta 6. 64237 F

MOBILIATA affittasi paraggi San Giovanni. Telef. 90600. 64243 F

STANZA indipendente, bagno, telefono, vitto buono abbondantissimo, offresi. Telef. 66-14. 64289 F

STANZA bene mobiliata affittasi distinto. Telefonare 43260. 64288 F

STANZETTA mobiliata bagno telefono affittasi distintissimo. Viale D'Annunzio 61-III, p. 7. 64242 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 88-00. Maturità scientifica, classica, Abilitazione magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra. Licenza scuola media. Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. A. Monfalcone, via Giacich 30. 64269 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CATENINA oro battesimo smarrita tratto scuola S. Luigi - Campo S. Luigi. Onesto rinvenitore pregato riportarla Lussi, Piccolomini 8, quarto. 64254 H

MANCIA riportando XX Settembre 43-IV, canarino fuggito giovedì, o informando telefono 95544. 64257 H

I Off. appart. bott. L. 25

AMMEZZATO nuovo casa moderna sei stanze ufficio affittasi senza buona entrata paraggi Carducci. Offerte Cass. 21681 I UPI.

ANGOLO piano nobile via XXX Ottobre 6 affittasi pronto ufficio, studio signorile, tre vaste stanze, visibile 17-18. 21663 I

FORI 4-5 mq. 250 complessivi posizione centralissima, adatti negozi o magazzini, affittansi prontamente, contratto quinquennale. Offerte Cass. 1117 I UPI.

QUARTIERE centro 3 stanze accessori, cedesi, compensando, affitto irrisorio. Alabarda, S. Spiridione 6. 64277 I

QUARTIERE vuoto 6 stanze, pranzo, bagno, terrazza, servizi, bellissimo, affittasi Gemona (Udine). Bar Universal, S. Spiridione, Dario. 64246 I

QUARTIERI liberi 3-4 stanze affittansi, compenso. Agenzia, Caccia 3. 64265 I

QUARTIERI vuoti, mobiliati una, due, tre, quattro camere, affittansi, Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 123 I

VILLETTA mobiliata, giardino, dintorni Aviano (Udine), affittasi subito. Rivolgersi Ristorante Pordenone, telef. 95287. 64248 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1-2 stanze cercasi affittanza compensando spese. Cass. 21653 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. VENDITA rateale calzature uomo, donna, bambino. Ginnastica 1, terzo. 64264 M

A. CARROZZINE pieghevoli 5000, grandioso assortimento 7000, 8000, 9000; altre lussuose due usi nazionali, germaniche. Lettini 5000, seggioloni 1500, culle 1000, cicli, tricicli, automobili, capotte, parasoli. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 64171 M

INDUMENTI diversi uomo donna ottimo stato vendonsi. Giacinto Gallina 2, porta 1. 64258 M

MACCHINE per maglieria 10 per 80, 10 per 100, 8 per 70, 8 per 50, 7 per 60, d'occasione, anche ratealmente, vendonsi. Negozio Vigorelli. Timeus 12. 16 M

MACCHINE Singer e Necchi mobiletto occasione vendonsi, con garanzia. Scuola ricamo gratuita. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, Corso 28. 43856 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

SEDIE 200 d'occasione tipo estivo, chiudibili, in legno ad assicelle, acquistansi. Telefonare 23-300, 9-12 e 16-19. 64261 N

TAPPETI persiani mobili quadri cineserie argenteria gioielli antichi compero. Tel. 24844. 64275 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri speciali doppi, bar 35.000, combinati 45.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000, tavoli, sediame, attaccapanni 6000, altri luminosi imbottiti, divaniletto 12 mila, poltroneletto 15.000, lettistipo 15.000, brande 5000, materassi 3000. Cucine 85.000, matrimoniali 88.000, tinelli. Tarabochia 6. 64171 NN

A. MATRIMONIALI cucine vendonsi, prezzi bassissimi, ratealmente. Piccardi 64, falegname. 64282 NN

A prezzi convenienti, belle cucine, camere, salotti, poltroneletto, attaccapanni, tinelli, lampade, tavolini, vendita rateale. Si ritirano mobili usati, via Media 6. 64250 NN

CAMERA una persona occasione, vendesi, visitando ore 13-16. Stuparich 17, Gnalo. 64276 NN

PIANINO germanico marca mondiale, rara perfezione, vendesi straoccasione. Carducci 32-II. 9 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40. telefono 29445. 67 O

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5087 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE industria profumeria affiderebbe piazza Trieste a elemento giovane attivissimo. Scrivere Cass. 8207 SPI Torino. 5686 P

MACCHINE caffè espresso, antica Ditta Bezzera, via Sarpi 60, Milano, cerca rappresentanti o concessionari province Venezia Giulia. 5693 P

PER propaganda notissime bene introdotte specialità medicinali cercansi attivo elemento. Cass. 21656 P. U.P.I.

PRODUTTORE - produttrice pubblicità, introdottissimi, cercansi, stipendio e percentuale. Inutile presentarsi se non pratico. Maiolica 1, porta 8, ore 10-12. 64249 P

SERIO abile venditore prodotto sanitario enorme possibilità consumo, buone condizioni, cercasi. Cassetta 21693 P.

VIAGGIANDO auto tutto Friuli cerco rappresentare ditta seria articolo consumo. Cass. 21697 P UPI

Q Auto moto cicli L. 40

BALILLA quadrimarce ottima vendesi cambiasi scooter. Viale XX Settembre 2-c. 64274 Q

MOTOFURGONCINO Lambretta, cassone metallico, come nuovo, vend. Rivolgersi Autorimessa Esperia, via S. Francesco 4. 1096 Q

MOTOGUZZI 250, Galletto 175, motocarri 15 ql. disponibili. Prenotazioni Zigolo. Fabio Severo 18. 64255 Q

TRIUMPH vendesi. Garage Sport, via Zovenzoni 5, tel. 90-303. 64238 Q

1400 seminuova, 1100 Giardinetta nuova carrozzeria Viotti, 500 Belvedere, 500 C a scelta. S. Nicolò n. 10-A. 64287 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BREVETTANDO novità assocerei finanziatore. Cass. 21688 R UPI.

SPACCIO vini avviatissimo vendesi, escluso mediatori. Telef. 43223, dalle 11 alle 16. 64272 R

TRATTORIE, bar, latterie, botteghini, magazzini, negozi, vend. Agenzia, Caccia 3. 64265 R

S Case ville terreni L. 50

APPARTAMENTO 5 stanze accessori, piazza Scorcola, altri 2-3 stanze, vendonsi libero. Alabarda, San Spiridione 6. 64277 S

CONDOMINI liberi 2-4 stanze, ville, vendonsi. Agenzia, Caccia 3. 64265 S

DISPONIBILI ancora alcuni appartamenti occupati da 2 camere, cameretta, cucina, stanzino bagno, soffitta, riscaldamento autonomo, ascensore, in viale XX Settembre 84. Rivolgersi amministrazione stabili via S. Nicolò 9-II, porta 4. 64183 S

TERRENO costruzioni lungomare San Rocco Punta Ronco vendesi. Telefonare 24773. 64247 S

T Villeggiature L. 50

OPICINA villa con giardino per stagione estiva, cercasi. Cassetta 21671 T UPI.

PRATO allo Stelvio (Bolzano): Albergo Gapp, 900 m., comfort moderno, pensione 1200. Interpellateci. 5674 T

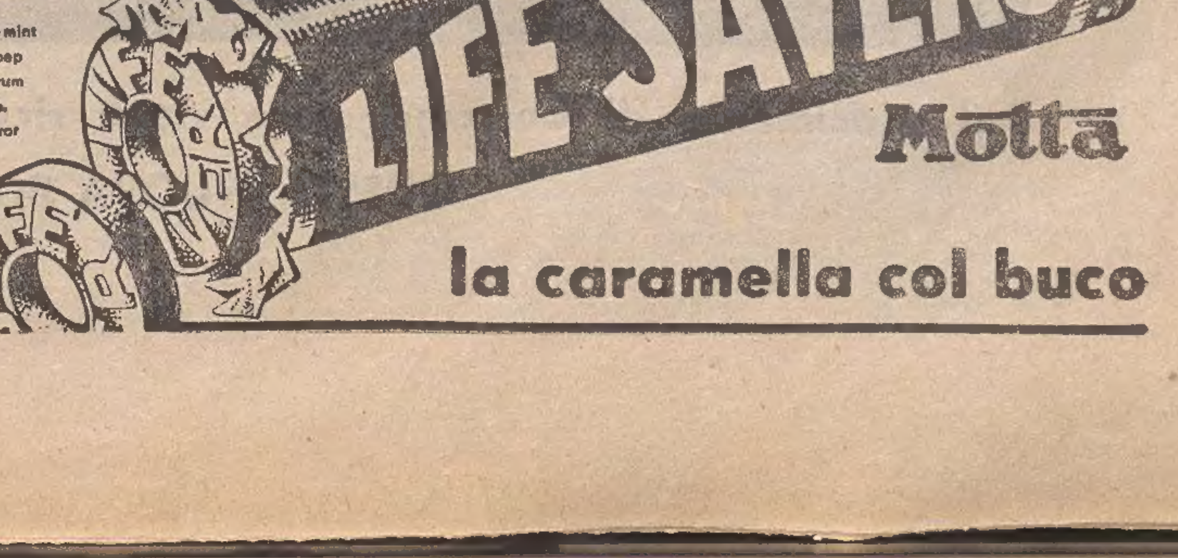
VILLEGGIATURA ideale a Valdaora (Alto Adige, 1050 m.). Meravigliosa vallata delle Dolomiti. Alberghi, appartamenti ogni categoria. Prezzi modici. Informa Pro Loco. 5590 T

U Matrimoniali L. 60

SIGNORINA illibata onesta sposerebbesi, 38-40-enne, italo-americano. Cestinansi anonime. Cassetta 21677 U UPI.

Per tutti, in ogni momento

garofano ● clove
menta silvana ● spear-o-mint
menta piperita ● pep-o-mint
arancio ● orange
limone ● lemon
amarena ● wild-cherry
limoncino ● lime
menta cristallina ● cryst-o-mint
menta piperita ● stik-o-pep
crema rum ● butter-rum
rabarbaro ● rhubarb.
cinque gusti ● five flavor



Motta

la caramella col buco

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana
L'automobilista non può sbagliare!
AGIP
SUPERCORTEMAGGIORE
BREA
UNA BENZINA INCONFONDIBILE
CON UN MARCHIO INCONFONDIBILE
Dal giacimento di Cortemaggiore viene ricavato un supercarburante di alta qualità con elevato numero di ottano (88/90 RM)
QUESTA NUOVA FONTE DI ENERGIA ACCRESCE IL BENESSERE DEL NOSTRO PAESE